

XVI LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e XI) .....	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	9
GIUSTIZIA (II) .....	»	13
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	24
FINANZE (VI) .....	»	44
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	46
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	56
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	62
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	66
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	68
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....	»	71
COMITATO PARLAMENTARE PER I PROCEDIMENTI DI ACCUSA .....	»	72
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	77

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari:** Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, Democrazia Cristiana): PT; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A; Misto-Noi per il Partito del Sud Lega Sud Ausonia: Misto-NPSud; Misto-Fareitalia per la Costituente Popolare: Misto-FCP; Misto-Liberali per l'Italia-PLI: Misto-LI-PLI; Misto-Grande Sud-PPA: Misto-G.Sud-PPA; Misto-Iniziativa Liberale: Misto-IL.

**PAGINA BIANCA**

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XI (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 23-*bis* e 23-*ter* del decreto-legge n. 201 del 2011, in materia di trattamenti economici erogati a carico delle finanze pubbliche. C. 4901 Dal Lago, C. 5035 Bressa e C. 5170 Vassallo (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 3

##### SEDE REFERENTE

*Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del presidente della I Commissione Donato BRUNO. — Interviene il ministro per la pubblica amministrazione e per la semplificazione Filippo Patroni Griffi.*

##### **La seduta comincia alle 14.40.**

**Modifiche agli articoli 23-*bis* e 23-*ter* del decreto-legge n. 201 del 2011, in materia di trattamenti economici erogati a carico delle finanze pubbliche. C. 4901 Dal Lago, C. 5035 Bressa e C. 5170 Vassallo. (*Seguito dell'esame e rinvio*).**

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 1° agosto 2012.

Il Ministro Filippo PATRONI GRIFFI rileva preliminarmente che i provvedimenti in esame, tutti di iniziativa parlamentare, si collocano nel solco delle novità introdotte con lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, attuativo dell'articolo 23-*ter* del decreto-legge n. 201 del 2011, mirando, in via principale, a definirne in maniera più

equilibrata e omogenea la platea dei destinatari; al contempo, alcune proposte di legge interessano l'articolo 23-*bis* del medesimo decreto, che applica limiti retributivi ai compensi dei membri delle società pubbliche. Nel confermare la particolare attenzione che il Governo rivolge a tali provvedimenti, sottolinea, peraltro, l'esistenza di una questione normativa che andrebbe risolta, a suo avviso, prima ancora di preoccuparsi dell'ulteriore specificazione della platea di cui all'articolo 23-*ter* del citato decreto-legge n. 201 del 2011, al fine di assicurare una maggiore certezza in materia di fissazione dei limiti per i trattamenti economici erogati a carico delle finanze pubbliche. Fa riferimento, in proposito, all'esigenza di verificare la possibilità di un coordinamento tra le norme istitutive della cosiddetta « Commissione Giovannini », tese a garantire lo svolgimento di un lavoro di ricognizione dei trattamenti economici percepiti annualmente dai titolari di cariche e incarichi pubblici nei principali Stati della cosiddetta « Area Euro », e quelle recate dai più recenti provvedimenti in materia, tenuto conto che alla base dei diversi interventi in questione sembra possano esservi logiche potenzialmente contra-

stanti, nonché platee di riferimento difficilmente assimilabili.

Quanto alla situazione applicativa delle disposizioni interessate dalle proposte di legge in esame, fa notare, poi, che il Governo ha avviato un'articolata attività di monitoraggio, che ha visto coinvolte tutte le amministrazioni, 37 delle quali – tra cui è ricompresa la quasi totalità delle amministrazioni centrali – hanno già fornito i dati necessari (su un numero complessivo di circa 80, compresi anche alcuni enti numericamente non rilevanti, come gli enti parco nazionali, che per larga parte non hanno ancora risposto); in questo contesto, sono emersi 18 casi di superamento del tetto previsto dalla legge, sebbene tali dati richiedano un'ulteriore integrazione, anche alla luce delle novità legislative di recente intervenute.

Si impegna, in ogni caso, a fornire al Parlamento (e alla stessa Corte dei conti) tutti i dati necessari, una volta che tale opera di ricognizione sarà completata, nell'ottica di favorire lo svolgimento di un'attenta attività di controllo incrociato, che consenta di definire più precisamente il livello medio dei trattamenti economici percepiti nell'ambito della pubblica amministrazione.

Matteo BRAGANTINI (LNP), nel sottolineare l'importanza del provvedimento all'esame delle Commissioni I e XI, rileva come siano passati circa otto mesi senza che siano ancora disponibili i dati forniti dalle amministrazioni centrali sul numero di dipendenti che superano il tetto stabilito dall'articolo 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011.

Propone, quasi come provocazione, di usare le dichiarazioni dei redditi per ottenere e verificare immediatamente tali dati. Infatti, a suo avviso, otto mesi sono un tempo eccessivo e sembra quasi di trovarsi di fronte a un gioco per allungare i tempi. Chiede, quindi, al ministro di sollecitare le amministrazioni a fornire i dati richiesti.

Salvatore VASSALLO (PD), rilevato che alcune delle proposte di legge in esame si prefiggono esclusivamente di estendere la

disciplina dell'articolo 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011 a tutte le pubbliche amministrazioni, colmando le lacune derivanti dalla imprecisa formulazione di quella norma, fa presente che occorrerebbe però anche, nel momento in cui si interviene su questa materia, disciplinare in modo chiaro e soprattutto uniforme anche il regime delle incompatibilità per i dipendenti pubblici e il profilo del cumulo degli incarichi e delle retribuzioni.

A suo avviso, occorre, in questa ottica, stabilire due principi. Il primo è che nelle pubbliche amministrazioni il trattamento economico deve essere commisurato alle funzioni effettivamente svolte dal dipendente, e non deve essere invece legato allo status del dipendente e quindi alla sua provenienza. Il secondo principio è che gli oneri per la retribuzione del dipendente pubblico devono essere posti a carico della pubblica amministrazione per la quale questi effettivamente lavora, e non di quella di provenienza. Esistono invece normative speciali, spesso dettate da fonti secondarie o addirittura subordinate, le quali si muovono nella direzione opposta.

Osserva che, a questo proposito, è emblematica la disciplina di legge riguardante i dipendenti pubblici eletti al Parlamento. L'articolo 68, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, dispone, al primo periodo, che i dipendenti delle pubbliche amministrazioni eletti al Parlamento sono collocati in aspettativa senza assegni per la durata del mandato: a suo avviso, questo è corretto e si tratta anzi dell'istituto che andrebbe generalizzato; il secondo periodo del comma aggiunge però che i dipendenti eletti al Parlamento possono optare per la conservazione, in luogo dell'indennità parlamentare, del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza, che resta a carico della medesima: quest'ultima previsione è, a suo avviso, irragionevole, in quanto pone a carico di una pubblica amministrazione l'onere della retribuzione di un soggetto che non lavora per essa.

A parte questo, ritiene che il provvedimento in esame costituisca l'occasione giusta per stabilire un principio valido per tutti anche in materia di collocamento fuori ruolo e di collocamento in aspettativa senza assegni. Il collocamento fuori ruolo, infatti, ha un senso quando il dipendente pubblico lavora per una pubblica amministrazione diversa da quella di provenienza, ma c'è in questo anche un interesse di quest'ultima; se l'interesse della pubblica amministrazione di provenienza non sussiste, e sussiste solo l'interesse del dipendente o della pubblica amministrazione di destinazione, si deve ricorrere invece all'aspettativa senza assegni.

Occorre poi evitare del tutto che un dipendente pubblico possa svolgere funzioni per un'altra amministrazione o istituzione restando al suo posto nell'amministrazione di provenienza, senza neanche essere posto fuori ruolo, sulla base della finzione secondo cui sarebbe possibile svolgere contemporaneamente due incarichi dirigenziali: accade ad esempio che magistrati amministrativi, restando formalmente al loro posto, svolgano nel contempo l'incarico di capi di gabinetto o di capi degli uffici legislativi. A suo avviso, anche questo profilo va disciplinato con una norma a carattere generale, con la quale si chiarisca, nel regime delle deroghe, che il dipendente che è in servizio effettivo per una pubblica amministrazione non può svolgere contemporaneamente funzioni dirigenziali anche per altre amministrazioni o istituzioni, ma può al massimo svolgere incarichi per loro natura compatibili con le sue funzioni primarie, come possono essere gli incarichi di consulenza.

Roberto ZACCARIA (PD), rileva come, a partire dalle norme contenute nella legge finanziaria 2006, quasi ogni governo che si è succeduto si è esercitato ad intervenire su questo terreno. Guarda caso questi interventi sono stati effettuati in prossimità della scadenza della legislatura, con l'effetto di risultare dei manifesti di nobili intenti, ma senza alcuna efficacia.

Ciò avviene anche nel caso degli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011 che cercano di dare una soluzione sistematica al trattamento di vertice delle società non quotate e delle amministrazioni pubbliche. Questo tentativo non si associa però al riordino e all'eventuale abrogazione delle numerose e disomogenee norme in materia, tutte in vigore ad eccezione della disciplina dettata dalla legge finanziaria 2006. Esiste quindi una questione di omogeneità.

Le norme in questione si applicano inoltre a platee incomplete di soggetti. Ad esempio nel caso delle Autorità amministrative indipendenti ci si riferisce al personale e non alla struttura di vertice mentre nel caso delle società partecipate ci si riferisce alla struttura di vertice e non al personale che, in base alla sua esperienza di presidente della RAI, talvolta supera nelle fasce apicali i limiti fissati di retribuzione.

Ritiene, quindi, che per fare norme equilibrate sia necessaria una visione e un quadro generale della materia.

Desidera porre alcuni quesiti al ministro. Prima di tutto qual è lo stato di attuazione della fase applicativa del decreto-legge n. 201 del 2011 che, mentre è andato avanti per le amministrazioni pubbliche, gli risulta che sia slittato per le società partecipate. Inoltre vorrebbe conoscere la sorte delle norme in materia ancora vigenti. Osserva, infatti, che pur se siamo ancora una volta a fine legislatura, si può tentare di approvare una disciplina che faccia pulizia delle normative precedenti anche in un campo come quello delle società partecipate con una struttura normativa complessa.

In questo modo, pur rimanendo nel campo della norma manifesto, si può per lo meno realizzare un manifesto fatto bene. Sottolinea, infatti, che se si vuole fare davvero qualcosa, bisogna agire ad inizio mandato, come dimostra la recente esperienza francese.

Linda LANZILLOTTA (Misto) ricorda come l'articolo 23-bis del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modifica-

zioni, dalla legge n. 214 del 2011, sia stato oggetto di recente modifica da parte dell'articolo 2, comma 20-*quater* del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012.

Chiede, in proposito, al Governo quale sia lo stato di attuazione di tale disposizione evidenziando come non apparirebbe giustificato – se non previsto dalla legge – un trattamento differenziato tra i dirigenti della pubblica amministrazione, a cui le norme riguardanti il tetto delle retribuzioni sono già applicabili, e i componenti dei consigli di amministrazione di società a partecipazione pubblica.

Concorda quindi con il collega Zaccaria sull'importanza di dotare la materia della necessaria organicità ma intende esprimere, in questa sede, una preoccupazione: le proposte di legge in esame sono state presentate in pochi giorni, con grande urgenza, così da poter correggere, quanto prima, le carenze emerse in sede attuativa dell'articolo 23-*ter* del decreto-legge n. 201 del 2011, che lo espongono al serio rischio di una dichiarazione di incostituzionalità.

Non vorrebbe che, nel prevedere un riordino organico della materia, si perdesse di vista l'obiettivo. Considerato, inoltre, che ci si trova nella fase conclusiva della legislatura prospetta l'opportunità di approvare, in tempi rapidi, norme « puntiformi » che rendano pienamente applicabile il suddetto articolo 23-*ter*, con particolare riguardo a modifiche riguardanti le autorità amministrative indipendenti e i livelli sub-statali.

Evidenzia, infatti, che altrimenti il rischio è che una pronuncia della Corte Costituzionale travolga l'intera disposizione.

Sulla questione delle deroghe, infine, invita il Governo a compiere un'ulteriore valutazione tenendo conto, in particolare, che talvolta è necessario incaricare di funzioni di vertice soggetti esterni alla pubblica amministrazione per i quali il « tetto » potrebbe apparire inadeguato. Ciò fermo restando che, a suo avviso, le retribuzioni della pubblica amministrazione non dovrebbero eguagliare i livelli di mercato poiché, come avviene negli Stati Uniti,

chi decide, per un periodo o per tutta la vita, di essere un *civil servant* lo fa, in primo luogo, per lo svolgimento della funzione in sé e per i caratteri che essa ha.

Comprende, inoltre, che non sia facile individuare i soggetti che ricadrebbero nelle deroghe rispetto alla norma in questione, ma ritiene che non scegliere equivalga ad una fuga dalle responsabilità ed il rischio è poi quello di far saltare tutto.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP), *relatore per la I Commissione*, fa presente che, dopo il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo dell'articolo 23-*ter* del decreto-legge n. 201 del 2011, è intervenuta la circolare del ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione n. 8 del 3 agosto 2012, la quale fornisce anche alcuni chiarimenti in relazione a talune delle questioni emerse nel dibattito di oggi.

A parte questo, nel prendere atto del fatto che, come riferito dal ministro, alcune pubbliche amministrazioni tardano a fornire i dati sulle retribuzioni dei propri dipendenti, che sono necessari a far emergere le posizioni che eccedono il tetto, chiede al rappresentante del Governo se non ritenga che la mancata o la tardiva comunicazione di tali dati dovrebbe essere configurata quanto meno come condotta censurabile sotto il profilo amministrativo.

Il Ministro Filippo PATRONI GRIFFI si riserva di fornire, quanto prima, i necessari elementi alle Commissioni rispetto alle questioni poste nella seduta odierna.

Sarà inoltre oggetto di attenta valutazione la possibilità di « interrogare » l'anagrafe tributaria per acquisire i dati in questione. Evidenzia tuttavia come non sia del tutto evidente la possibilità di poter prendere visione dell'intera situazione patrimoniale delle persone, se non sulla base di una previsione di legge. Per tale ragione, è stato posto in capo al dipendente pubblico l'obbligo di comunicare tutte le situazioni patrimoniali che lo riguardano e che, cumulate, danno luogo ad un superamento del livello massimo retributivo consentito.

Rileva, inoltre, come la questione relativa alle responsabilità conseguenti in effetti sussista e ricorda come molte amministrazioni abbiano, di recente, emanato disposizioni relative agli obblighi di comunicazione. Evidenzia peraltro come la legge non indichi un termine per la prima applicazione.

Rispetto alle altre questioni poste, sottolinea come dal monitoraggio finora svolto dal ministero le ipotesi di superamento del tetto fissato dalla legge sono state molto limitate considerato, in particolare, che i casi di scostamento sono stati poi portati a riduzione in base a quanto previsto dalla circolare del 3 agosto 2012, n. 8, applicativa dell'articolo 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011 sui limiti retributivi.

Ricorda che le amministrazioni sono state quindi sollecitate a fornire quanto prima i dati richiesti ed è stato distribuito un questionario al riguardo.

Rileva quindi come vada, a suo avviso, lasciata alla valutazione delle Commissioni la decisione relativa alle modalità di procedere con riguardo alle proposte di legge in esame, che sono tutte di origine parlamentare.

Ritiene, in ogni modo, che i dati ottenuti ed i risultati finora raggiunti in materia costituiscano un risultato già di per sé considerevole, se si pensa che solo pochi mesi fa sembrava molto difficile pensare di poter ottenere un tale quadro informativo.

Riguardo, infine, alla possibile previsione di un testo unico di riordino delle numerose disposizioni che investono la materia, ricorda come nel corso dell'esame alla Camera, in sede referente, del disegno di legge in materia di anticorruzione, presso le Commissioni riunite I e II, fosse stato presentato un emendamento in tal senso, che recava criteri di delega al Governo analoghi a quelli testè evidenziati dal deputato Vassallo, ma che tuttavia non è giunto ad approvazione per il timore di un eccessivo rinvio dei tempi. Le Commissioni hanno poi approvato un emenda-

mento presentato dal collega Giachetti che reca norme relative al regime del fuori ruolo.

Rileva peraltro come, rispetto ai due punti richiamati dal deputato Vassallo, la materia in questione si caratterizzi per una particolare complessità. Personalmente, non ritiene condivisibile l'idea che chi accetta un incarico presso un'altra pubblica amministrazione lo fa nel proprio interesse, dovendo a suo avviso sempre farsi riferimento all'interesse pubblico. Ribadisce, comunque, come si tratti di una materia particolarmente complessa su cui si riserva, in ogni modo, di svolgere un'attenta riflessione.

Si impegna, infine, a trasmettere alle Commissioni gli esiti del monitoraggio in corso, non appena lo stesso possa considerarsi sostanzialmente concluso.

Donato BRUNO, *presidente*, chiede al ministro quali siano i tempi che egli prevede per la conclusione del monitoraggio in questione.

Il Ministro Filippo PATRONI GRIFFI ritiene che, entro la fine del mese di settembre, dovrebbero essere acquisiti i dati significativi al riguardo.

Donato BRUNO, *presidente*, fa quindi presente che, d'intesa con il presidente della XI Commissione, onorevole Silvano Moffa, la programmazione dei lavori delle Commissioni per il seguito dell'esame dei progetti di legge in titolo sarà definita in modo tale da poter prevedere la conclusione dell'esame preliminare una volta acquisito il necessario quadro informativo dal Governo.

Maria Grazia GATTI (PD), nel ricordare che ciascun cittadino possiede un unico codice fiscale, in grado di individuare rapidamente la sua posizione reddituale con assoluta certezza, si domanda se, ai fini dell'acquisizione dei dati riguardanti i trattamenti economici di coloro che ricevono emolumenti a carico delle finanze pubbliche, non sia praticabile l'ipotesi di chiedere alle singole amministra-

zioni la verifica della certificazione unica dei redditi dei dipendenti, fornendo in tal modo al Parlamento dati univoci e certi.

Lucia CODURELLI (PD) si dichiara indignata per il fatto che il Governo non sia ancora in grado di fornire dati certi in ordine al livello dei trattamenti economici erogati a carico della finanza pubblica, nonostante su tale argomento si dibatta in Parlamento da lungo tempo. Osserva che questo medesimo Esecutivo – tanto incerto e prudente quando si tratta di incidere sui livelli di retribuzione più elevati – nei mesi scorsi non si è fatto alcuno scrupolo nell'intervenire con provvedimenti fortemente lesivi dei soggetti più deboli; ricorda, in particolare, le pesanti conseguenze che i lavoratori hanno dovuto subire sul versante della riforma pensionistica, che li ha privati di un vero e proprio diritto sostanziale. Rilevando che sembra sussistere, allo stato, una evidente discriminazione tra diverse categorie di cittadini, si domanda quale possa essere l'immagine che le istituzioni danno all'opinione pubblica, se non sono capaci neanche di assicurare la disponibilità di precisi dati economici e retributivi. Paventa il rischio che, dietro alle titubanze del Governo, che giudica vergognose, si nasconda in realtà la mancanza di volontà di colpire le categorie privilegiate del pubblico impiego, ritenendo inaccettabile che ciò accada a fronte dei rilevanti risparmi di spesa già conseguiti sulla pelle dei lavoratori più in difficoltà.

Il Ministro Filippo PATRONI GRIFFI fa notare che il Governo in carica, nei nove mesi che vanno dal momento del suo insediamento ad oggi, è riuscito – su

questa materia – a realizzare interventi concreti e a svolgere un'attenta e oculata attività di monitoraggio e controllo, ottenendo risultati che appaiono non paragonabili rispetto alle inefficienze e alle lacune che si sono accumulate nel corso degli ultimi dieci anni.

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore per la XI Commissione*, intervenendo per una considerazione conclusiva, ritiene che la strada dell'acquisizione della documentazione fiscale dalle amministrazioni pubbliche possa essere utile, non soltanto perché risulta più facilmente percorribile, ma anche in quanto comprenderebbe tutte le somme che tali amministrazioni erogano ai propri dipendenti in qualità di datori di lavoro pubblico: a suo avviso, infatti, lo scopo dell'intervento normativo non è quello di colpire trattamenti economici legittimamente percepiti sulla base dell'esercizio di una libera attività professionale a tal fine autorizzata, ma quello di scongiurare che, soprattutto con l'assunzione di doppi incarichi nell'ambito della pubblica amministrazione (cita, a titolo di esempio, la direzione dell'Agenzia delle entrate o la presidenza dell'INPS che si sommano a incarichi di vertice in Equitalia), vi possano essere clamorosi e ingiustificati casi di cumulo di stipendio, che portano le retribuzioni complessive a scostarsi in misura rilevante dai limiti fissati per legge.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.40.**

## I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche alla Parte seconda della Costituzione concernenti le Camere del Parlamento e la forma di Governo. C. 16 cost. Zeller, C. 441 cost. Amici, C. 650 cost. D'Antona, C. 978 cost. Bocchino, C. 2168 cost. Baccini, C. 2473 cost. Casini, C. 2816 cost. Jannone, C. 2902 cost. Versace, C. 3068 cost. Luciano Dussin, C. 3573 cost. Calero Ciman, C. 3738 cost. Mario Pepe (PdL), C. 4051 cost. Calderisi, C. 4282 cost. Sardelli, C. 4315 cost. Mantini, C. 4490 cost. Antonio Pepe, C. 4514 cost. Donadi, C. 4691 cost. Della Vedova, C. 4847 cost. Calderisi, C. 4915 cost. Vassallo, C. 5053 cost. Bossi, C. 5120 cost. La Loggia, C. 5337 cost. Maran e C. 5386 cost., approvata dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	9
Disposizioni in materia di conflitti di interessi. C. 442 Bressa, C. 1915 Di Pietro, C. 2664 Colombo, C. 2668 Veltroni e C. 4874 Cambursano ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	10
Modalità di elezione del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia, a norma dell'articolo 23, commi 16 e 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. C. 5210 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	10
Adeguamento alla media europea degli stipendi, emolumenti, indennità degli eletti negli organi di rappresentanza nazionale e locale. C. 5105 d'iniziativa popolare e C. 5377 Sbrollini ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	11
Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani. Testo base C. 4534 Governo, approvato dal Senato, C. 1720 Giulietti e C. 1918 Maran ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	11
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	12

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Antonio Malaschini.*

**La seduta comincia alle 13.20.**

**Modifiche alla Parte seconda della Costituzione concernenti le Camere del Parlamento e la forma di Governo.**

**C. 16 cost. Zeller, C. 441 cost. Amici, C. 650 cost. D'Antona, C. 978 cost. Bocchino, C. 2168 cost.**

**Baccini, C. 2473 cost. Casini, C. 2816 cost. Jannone, C. 2902 cost. Versace, C. 3068 cost. Luciano Dussin, C. 3573 cost. Calero Ciman, C. 3738 cost. Mario Pepe (PdL), C. 4051 cost. Calderisi, C. 4282 cost. Sardelli, C. 4315 cost. Mantini, C. 4490 cost. Antonio Pepe, C. 4514 cost. Donadi, C. 4691 cost. Della Vedova, C. 4847 cost. Calderisi, C. 4915 cost. Vassallo, C. 5053 cost. Bossi, C. 5120 cost. La Loggia, C. 5337 cost. Maran e C. 5386 cost., approvata dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 settembre 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Beatrice LORENZIN (Pdl) ringrazia preliminarmente i relatori, che, a parte la differenza delle rispettive impostazioni, hanno fornito alla Commissione un quadro introduttivo davvero completo ed esauriente.

Rileva che non è la prima volta che il Parlamento discute della riforma dell'ordinamento della Repubblica, del passaggio al sistema presidenziale e del superamento del bicameralismo perfetto. Quanto al presidenzialismo, ricorda che l'opzione fu valutata già dall'Assemblea costituente, che decise alla fine di scartarla, preferendo il sistema parlamentare, per ragioni storico-politiche: l'Italia usciva da vent'anni di dittatura ed era forte la paura di una deriva autoritaria del Governo. C'era inoltre l'incertezza su chi avrebbe governato: il Paese era spaccato in due blocchi e ogni parte aveva paura che fosse l'altra a prendere il sopravvento. Si preferì quindi il sistema parlamentare, incentrato sul Parlamento e sui partiti, e fu scritta una Costituzione che dà largo spazio al Parlamento e tratta solo marginalmente del Governo.

Rileva che rispetto al 1948 la situazione politica interna e internazionale è completamente mutata. Quel che oggi serve al Paese è un Governo forte, quale sarebbe un Governo guidato da un Presidente della Repubblica eletto direttamente dai cittadini. Si deve infatti prendere atto che i sistemi democratici occidentali, incentrati sulla rappresentanza parlamentare e sulla partecipazione, sono in crisi ovunque e che si stanno affermando, da quando è iniziata la crisi economica, processi decisionali nuovi, che escludono la rappresentanza e si realizzano su tavoli sovranazionali, non gestiti dalla politica, ma dal potere economico-finanziario. Una trasformazione analoga è in corso all'interno dell'Europa, dove gli Stati membri cedono

quote crescenti di sovranità a tavoli metapolitici, privi del carattere della rappresentanza. Per affrontare queste trasformazioni è necessario un Governo forte, è necessario un capo del Governo dotato di assoluta autorevolezza.

Fa presente che il problema della governabilità, cioè di dare forza al Governo all'interno e all'estero, non si può risolvere, come qualcuno sembra credere, attraverso una modifica della legge elettorale. È necessario invece un intervento per ridisegnare il sistema istituzionale. Ritiene che le obiezioni sollevate dal relatore Bressa siano in parte condivisibili nel merito, se finalizzate a realizzare una vera riforma costituzionale, ma che siano invece strumentali e non condivisibili le obiezioni sul metodo. Di presidenzialismo in Italia si parla da molti anni, il dibattito è ormai maturo. Arrivare alla riforma consentirebbe, a suo avviso, di dare agli italiani istituzioni più solide, più credibili e meno attaccabili.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni in materia di conflitti di interessi.**

**C. 442 Bressa, C. 1915 Di Pietro, C. 2664 Colombo, C. 2668 Veltroni e C. 4874 Cambursano.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 settembre 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Modalità di elezione del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia, a norma dell'articolo 23, commi 16 e 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.**

**C. 5210 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 settembre 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Adeguamento alla media europea degli stipendi, emolumenti, indennità degli eletti negli organi di rappresentanza nazionale e locale.**

**C. 5105 d'iniziativa popolare e C. 5377 Sbrollini.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 settembre 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani.**

**Testo base C. 4534 Governo, approvato dal Senato, C. 1720 Giulietti e C. 1918 Maran.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 1° agosto 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che la I Commissione, dopo aver modificato il progetto di legge C. 4534, trasmesso dal Senato, ha acquisito sul nuovo testo i pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva.

In tale ambito, il 21 dicembre 2011, il Presidente della Commissione bilancio, con propria lettera, aveva rappresentato l'opportunità che la I Commissione chiedesse al Governo una relazione tecnica aggiornata e che modificasse il testo nell'ottica di un contenimento dei costi della istituenda struttura.

Nella seduta del 28 marzo 2012 la Commissione ha pertanto nuovamente modificato il testo in tal senso – d'intesa con il Sottosegretario agli affari esteri, Marta Dassù – riducendo significativamente gli oneri rispetto al testo approvato dal Senato ed ha acquisito, ai sensi del-

l'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la relazione tecnica favorevole, trasmessa dal Governo.

Il testo è stato quindi nuovamente inviato alle Commissioni competenti per l'espressione del parere.

Comunica che è pervenuto il parere favorevole della Commissione lavoro ed il parere favorevole con un'osservazione della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Ricorda altresì che la Commissione bilancio si è riunita nella seduta del 6 settembre, al termine della quale ha concordato di dare mandato al Presidente Giorgetti di inviare una nuova lettera alla Commissione affari costituzionali al fine di segnalare l'opportunità di un'ulteriore riflessione in ordine all'istituzione della Commissione, anche in considerazione dell'attuale contesto economico e finanziario, nonché alla possibilità di procedere ad un'ulteriore riduzione degli oneri derivanti dal provvedimento.

Fa presente, in proposito, che nell'ambito dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è emerso l'orientamento di rappresentare al Presidente della Commissione bilancio che la Commissione ritiene di non poter aderire all'invito della Commissione bilancio medesima e di rinnovare la richiesta di esprimere il prescritto parere sull'ulteriore nuovo testo del disegno di legge C. 4534 Governo.

Infatti, è stato ricordato come, nell'esaminare il provvedimento, la I Commissione ha prestato particolare attenzione agli aspetti economici e ai rilievi espressi dalla Commissione bilancio. Come già detto, la Commissione ha modificato il testo, riducendo complessivamente gli oneri del 24 per cento rispetto al testo approvato dal Senato e acquisendo la relazione tecnica favorevole, trasmessa dal Governo.

Inoltre, si tratta di un provvedimento volto a dare attuazione ad impegni assunti in sede internazionale: la risoluzione n. 48/134 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 20 dicembre 1993, infatti, richiede a tutti gli Stati firmatari l'istituzione di organismi nazionali, auto-

revoli ed indipendenti, per la promozione e la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, sulla base dei criteri di indipendenza ed autonomia (operativa e finanziaria) dal Governo, di pluralismo, di un ampio mandato basato sugli *standard* universali sui diritti umani e di adeguato potere di indagine e risorse adeguate.

Ricorda, infine, che l'Italia, nel divenire membro del Consiglio dei diritti umani dell'ONU per il triennio 2007-2010, ha assunto, tra gli altri, l'impegno di istituire una Commissione nazionale indipendente per la promozione e protezione dei diritti umani, in conformità proprio alla risoluzione n. 48 del 134 del 1993.

Piergusido VANALLI (LNP) ritiene opportuno acquisire l'orientamento del relatore sul provvedimento, onorevole Volpi,

assente per concomitanti impegni istituzionali, prima di assumere orientamenti definitivi.

Donato BRUNO, *presidente*, ritiene senz'altro condivisibile la richiesta del collega Vanalli. Pertanto, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 13 settembre 2012.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.40 alle 13.45.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici. C. 4041, approvata dal Senato, C. 541 Vitali, C. 2514 Galati, C. 2608 Torrisi, C. 3682 Duilio, C. 4139 Maggioni e C. 4168 Giammanco ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	14
Delega al Governo in materia di depenalizzazione, pene detentive non carcerarie, sospensione del procedimento per messa alla prova e nei confronti degli irreperibili. C. 5019 Governo, C. 879 Pecorella, C. 4824 Ferranti, C. 92 Stucchi, C. 2641 Bernardini, C. 3291-ter Governo, C. 2798 Bernardini, C. 3009 Vitali e C. 5330 Ferranti ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	14

##### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 C. 5325 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2012.	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) ( <i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i> ) .....	15
ALLEGATO 1 ( <i>Relazione approvata</i> ) .....	19
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata</i> ) .....	20

##### INTERROGAZIONI:

5-06707 Bernardini: Sulla esigenza di affidare incarichi dirigenziali relativi all'amministrazione penitenziaria della Sardegna a dirigenti penitenziari che non abbiano già altri incarichi .....	16
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	21
5-06775 Bernardini: Su una gravissima violazione del diritto alla salute di una detenuta verificatasi nel carcere di Rebibbia .....	17
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	22
5-06714 Bernardini: L'alto tasso di sovraffollamento e la carenza di personale di polizia penitenziaria nella casa circondariale di Cosenza .....	17
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	23
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	17

## AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della giustizia sull'attuazione della delega in materia di revisione della geografia giudiziaria ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	17
AVVERTENZA .....	18

## SEDE REFERENTE

*Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Fulvio FOLLEGOT. — Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Antonino Gullo, Sabato Malinconico e Salvatore Mazzamuto.*

**La seduta comincia alle 13.**

**Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici.**

**C. 4041, approvata dal Senato, C. 541 Vitali, C. 2514 Galati, C. 2608 Torrisi, C. 3682 Duilio, C. 4139 Maggioni e C. 4168 Giammanco.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 12 settembre 2012.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, dopo aver ricordato la lettera del presidente della Commissione bilancio della quale si è dato conto nella seduta di ieri ed avvertito che la Commissione bilancio non è in grado di esprimere oggi il parere di competenza in quanto non è stata ancora trasmessa dal Governo la relazione tecnica richiesta, pone in votazione il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo della proposta di legge C. 4041, così come modificata dagli emendamenti approvati, la quale è iscritta nel calendario dell'Assemblea a partire da lunedì 17 settembre.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Salvatore Torrisi, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**Delega al Governo in materia di depenalizzazione, pene detentive non carcerarie, sospensione del procedimento per messa alla prova e nei confronti degli irreperibili.**

**C. 5019 Governo, C. 879 Pecorella, C. 4824 Ferranti, C. 92 Stucchi, C. 2641 Bernardini, C. 3291-ter Governo, C. 2798 Bernardini, C. 3009 Vitali e C. 5330 Ferranti.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 12 settembre 2012.

Rita BERNARDINI (PD) interviene in merito all'intervento svolto nella seduta di ieri per precisare che in quella occasione ha richiamato la sua proposta di legge in materia di depenalizzazione della coltivazione per uso personale della *cannabis* sottolineandone la ragionevolezza, in considerazione del fatto che l'attuale normativa in vigore, cioè la legge Fini-Giovanardi, prevede sanzioni amministrative per chi detiene sostanze stupefacenti per uso personale, mentre prevede sanzioni penali per chi coltiva anche una sola pianta di *cannabis* per uso personale magari proprio per non ricorrere al mercato criminale dei narcotrafficanti.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, preso atto della precisazione dell'onorevole Bernardini e nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.10.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Fulvio FOLLEGOT. — Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Antonino Gullo, Sabato Malinconico e Salvatore Mazzamuto.*

**La seduta comincia alle 13.10.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011.**

**C. 5324 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012.**

**C. 5325 Governo.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2012.**

**Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).**

(Relazioni alla V Commissione).

*(Seguito esame congiunto e conclusione — Relazioni favorevoli).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato il 12 settembre 2012.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, dà la parola al sottosegretario Sabato Malinconico che deve fare delle precisazioni secondo quanto richiesto dagli onorevoli Capano e Contento nelle precedenti sedute.

Il sottosegretario Sabato MALINCONICO nel fornire le informazioni richieste dall'onorevole Capano, rileva come i residui totali finali formati alla chiusura dell'esercizio 2011 registrino, rispetto ai

corrispondenti residui dell'anno 2010, un minimo aumento, dovuto essenzialmente all'incremento degli stanziamenti di competenza dell'anno 2011 rispetto a quelli dell'anno 2010. Atteso che i residui passivi finali dell'anno 2011, rispetto a quelli del 2010, registrano un incremento percentuale di gran lunga inferiore all'aumento degli stanziamenti, ne consegue che l'amministrazione ha dimostrato una maggiore capacità di spesa nel 2011 rispetto al 2010. Sottolinea quindi come la formazione dei residui, analogamente a quanto accade nelle altre amministrazioni, dipende anche dai tempi con i quali vengono disposte le integrazioni di cassa per far fronte ai pagamenti conseguenti agli impegni assunti. Ulteriori elementi che contribuiscono alla formazione dei residui nel settore della giustizia sono la presenza di un bilancio molto articolato e la procedura di rassegnazione dei fondi dal Fondo unico giustizia. Ritiene comunque che occorra un maggiore impegno da parte dell'amministrazione, compatibilmente con i tempi tecnici, a spendere entro i termini stabiliti.

Con riferimento alle richieste dell'onorevole Contento, rileva che l'incremento delle risorse provenienti dal Fondo unico giustizia è stato di 217 milioni di euro ma è avvenuto con due diversi decreti. In particolare, i fondi relativi al secondo decreto (pari a 112,5 milioni di euro) sono stati resi disponibili solo a decorrere dal 16 novembre. Tale circostanza rappresenta la causa principale della formazione di maggiori residui rispetto agli anni precedenti. Infatti, l'amministrazione può emettere titoli di pagamento fino al 5 dicembre e solo dopo aver provveduto (con decreto ministeriale che deve essere registrato dal competente Ufficio centrale del bilancio) alla distribuzione delle risorse assegnate dal capitolo 1537 ai vari capitoli di gestione. L'amministrazione si è quindi trovata nell'impossibilità di spendere in tempo utile.

Per quanto concerne la posta relativa alla rimozione dei rifiuti, rileva come gli stanziamenti di bilancio siano insufficienti rispetto al fabbisogno del complesso degli uffici giudiziari e come, tale circostanza,

unitamente al ritardo con cui pervengono le fatture e sono eseguiti i pagamenti, ha determinato un incremento di spesa. Rivela inoltre, come, pur trattandosi di spese obbligatorie, tali stanziamenti continuano ad essere previsti sui capitoli relativi all'acquisto di beni e servizi appartenenti alla categoria dei consumi intermedi.

Evidenzia inoltre che i limiti di spesa segnalati dalla Corte dei conti nella relazione al rendiconto 2011, e comunque correttamente valutati dalla medesima Corte nelle successive spiegazioni, sembrano non tenere conto delle deroghe previste per le forze di polizia, per la magistratura e per i servizi ispettivi. In particolare, per quanto concerne le missioni (circa 28 milioni di euro impegnati), 22,5 milioni sono riferibili in larga parte alla traduzione dei detenuti, e la rimanente parte è da imputare alle missioni del personale di magistratura e servizi ispettivi (con deroga sui limiti di spesa) e a quelle del personale amministrativo per altri servizi, il cui limite di spesa non è stato superato. Analoghe considerazioni concernono le spese per acquisto, manutenzione e noleggio di autovetture, per le quali i limiti di spesa non attengono alle autovetture blindate.

Per quanto concerne le spese relative agli stipendi dei magistrati segnala che le retribuzioni del personale di magistratura sono regolati per legge da automatismi sui quali il Ministero non ha possibilità di incidere e che, pertanto, gli aumenti di spesa non sono necessariamente riconducibili all'aumento del numero dei magistrati.

In merito alla richiesta relativa alla risoluzione 7-00908 presentata in ordine all'assegnazione dei fondi CIPE per il Piano carceri, fa presente che a seguito dell'assegnazione della somma di 122 milioni disposta dal CIPE, l'amministrazione ha richiesto e sollecitato il trasferimento dei fondi. Può quindi assicurare all'onorevole Contento che l'annualità 2012, pari a circa 45 milioni di euro, sarà trasferita dal Ministero dell'economia e delle finanze in tempi brevi nella disponibilità del Ministero della giustizia.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, avverte che non sono stati presentati emendamenti al disegno di legge di assestamento per le parti di competenza e che il relatore, onorevole Maurizio Paniz, ha presentato una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recente il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011 (C. 5324) (*vedi allegato 1*), nonché una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 (C. 5325) (*vedi allegato 2*).

Nicola MOLTENI (LNP) preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sulle proposte di relazione del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, approva le proposte di relazione favorevole del relatore con riferimento al rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011 (C. 5324) e con riferimento al disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 (C. 5325), relativamente alle Tabelle 2, per le parti di competenza, 5 e 10, per le parti di competenza (*vedi allegati 1 e 2*).

**La seduta termina alle 13.20.**

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Fulvio FOLLEGOT. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Antonino Gullo.*

**La seduta comincia alle 13.20.**

**5-06707 Bernardini: Sulla esigenza di affidare incarichi dirigenziali relativi all'amministrazione penitenziaria della Sardegna a dirigenti penitenziari che non abbiano già altri incarichi.**

Il sottosegretario Antonino GULLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Rita BERNARDINI (PD), replicando, ritiene del tutto insoddisfacente la risposta del Governo con riguardo alla questione della carenza di personale di polizia penitenziaria, poiché le misure ivi indicate non sono evidentemente idonee a colmare un deficit di circa 6.000 unità. Altrettanto insoddisfacente appare la risposta sulla questione dei « direttori a scavalco » di più istituti penitenziari, che si verifica non solo in Sardegna ma, per quanto le risulti, anche altrove e, in particolare, in Sicilia. In ordine alla dirigenza penitenziaria ricorda inoltre che è stato accolto dal governo un suo ordine del giorno in occasione dell'approvazione del decreto sulla *spending review*.

**5-06775 Bernardini: Su una gravissima violazione del diritto alla salute di una detenuta verificatasi nel carcere di Rebibbia.**

Il sottosegretario Antonino GULLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Rita BERNARDINI (PD), replicando, rileva come nella risposta del Governo è come se non fosse pervenuta dal momento non si smentiscano i gravi fatti descritti nell'atto di sindacato ispettivo.

**5-06714 Bernardini: L'alto tasso di sovraffollamento e la carenza di personale di polizia penitenziaria nella casa circondariale di Cosenza.**

Il sottosegretario Antonino GULLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Rita BERNARDINI (PD), replicando, sottolinea come la risposta sia del tutto insufficiente per quanto concerne il profilo della carenza di personale. Si conferma inoltre che il tasso di sovraffollamento nel carcere in questione è assolutamente intollerabile.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.30.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 15.30.

#### AUDIZIONI

*Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Intervengono il ministro della giustizia Paola Severino Di Benedetto ed il sottosegretario per la giustizia Antonino Gullo.*

**La seduta comincia alle 15.30.**

**Audizione del Ministro della giustizia sull'attuazione della delega in materia di revisione della geografia giudiziaria.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).*

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Dopo un intervento del ministro Paola Severino Di Benedetto, intervengono per formulare quesiti ed osservazioni gli onorevoli Enrico COSTA (PdL), Cinzia CAPANO (PD), Maria Grazia SILIQUINI (PT), Roberto RAO (UdCpTP), Nicola MOLTENI (LNP), Angela NAPOLI (FLpTP), Federico PALOMBA (IdV), Francesco Paolo SISTO (PdL), Lorenzo RIA (UdCpTP), Rita BERNARDINI (PD), Giovanni DIMA (PdL), Michele SCANDROGLIO (PdL), Tino IANNUZZI (PD), Mario CAVALLARO (PD),

Anna ROSSOMANDO (PD), Ivano STRIZZOLO (PD), Pina PICIERNO (PD), Andrea ORLANDO (PD) e Luca Rodolfo PAOLINI (LNP).

Il ministro Paola Severino Di Benedetto risponde ai quesiti e alle osservazioni posti.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ringrazia il ministro per la sua presenza e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 17.45.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### SEDE CONSULTIVA

*Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.*

*Nuovo testo unificato C. 4662 Valducci ed abb.*

#### SEDE REFERENTE

*Disposizioni in materia di unioni di fatto. C. 1065 Bernardini, C. 1631 Concia, C. 1637 Concia, C. 1756 Barani, C. 1858 Lucà, C. 1862 Mantini, C. 1932 Naccarato e C. 3841 Di Pietro.*

ALLEGATO 1

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato  
per l'esercizio finanziario 2011 C. 5324 Governo.**

**RELAZIONE APPROVATA**

La Commissione Giustizia,

esaminato, per la parte di propria competenza, il disegno di legge recante « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011 »,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 2

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2012.**

**Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).**

**RELAZIONE APPROVATA**

La Commissione Giustizia,

esaminato, per la parte di propria competenza, il disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 », relativamente alla Tabella n. 2, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella n. 5 e alla Tabella n. 10, limitatamente alle parti di competenza;

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-06707 Bernardini: Sulla esigenza di affidare incarichi dirigenziali relativi all'amministrazione penitenziaria della Sardegna a dirigenti penitenziari che non abbiano già altri incarichi.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Nel rispondere alla presente interrogazione, con la quale si chiedono diversi chiarimenti riguardanti la regione Sardegna, si osserva quanto segue:

1. relativamente alla problematica inerente all'organico del personale di polizia penitenziaria in servizio presso la regione Sardegna, si rappresenta che — anche in previsione dell'apertura dei nuovi istituti penitenziari di Cagliari, Oristano, Sassari e Tempio Pausania e del nuovo padiglione in ampliamento dell'Istituto penitenziario di Nuoro — la Direzione Generale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, d'intesa con il Provveditore regionale per la Sardegna, lo scorso mese di luglio ha assegnato agli Istituti della Regione n. 188 unità: tale intervento è stato reso possibile grazie alle assegnazioni del personale (neo agenti) uscente dal 164° corso di formazione e alle procedure di mobilità legate all'interpello ordinario nazionale.

L'eventuale completamento delle dotazioni organiche degli istituti in questione potrà presumibilmente avvenire entro il mese di gennaio 2013: per tale data dovrebbero essere disponibili le ulteriori risorse umane, utilizzabili dall'Amministra-

zione in seguito al completamento del 165° corso, di durata semestrale, il cui termine è previsto per la fine dell'anno in corso;

2. riguardo al doppio incarico affidato al dottor De Gesu vale segnalare che il provvedimento di conferimento dell'incarico di Provveditore regionale reggente per la Calabria ha avuto carattere provvisorio e non ha arrecato alcun pregiudizio alla funzione amministrativa del Provveditorato regionale per la Sardegna. In ogni caso dal 2 maggio scorso la reggenza del Provveditorato regionale per la Calabria è stata affidata, con incarico provvisorio, ad altro dirigente generale;

3. infine, in merito al problema degli istituti penitenziari sardi privi di direttori titolari, si fa presente che la competente Direzione Generale ha avviato le procedure di pubblicazione dei posti di funzione dirigenziali vacanti nella qualifica di direttore di istituto penitenziario; ciò consentirà ai dirigenti penitenziari di manifestare la disponibilità ad assumere l'incarico di direttore negli istituti penitenziari privi dell'autorità dirigente, tra i quali rientrano anche diverse sedi della Sardegna.

## ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-06775 Bernardini: Su una gravissima violazione del diritto alla salute di una detenuta verificatasi nel carcere di Rebibbia.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Onorevole Bernardini, la delicata situazione da Lei segnalata con la presente interrogazione – relativa alle cure sanitarie prestate ad una detenuta, individuata in Isabella Del Giorno, ristretta presso l'istituto penitenziario femminile di Roma Rebibbia – è stata prontamente accertata e verificata dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

A tale riguardo – premesso che la Del Giorno si trova, attualmente, in regime di detenzione domiciliare a seguito di provvedimento dell'Ufficio di Sorveglianza di Roma del 9 febbraio 2012 e premesso, anche, che la salute dei detenuti è oramai affidata, come noto, al servizio sanitario

nazionale – si osserva che, dall'esame della cartella clinica, la detenuta (che all'epoca dei fatti riportati nell'allo ispettivo godeva del regime della semilibertà) è stata prontamente seguita dall'area sanitaria dell'istituto.

Invero, gli interventi posti in essere dai medici in servizio presso la casa Circondariale femminile di Roma Rebibbia sono stati tempestivi: l'intervallo di tempo tra la prima visita svolta dopo che la detenuta aveva accusato un malore e gli accertamenti diagnostici (esami del sangue e TAC) è stato di soli sei giorni, a conferma di come sempre alto è il livello di attenzione prestato alla salute dei ristretti.

## ALLEGATO 5

**Interrogazione n. 5-06714 Bernardini: L'alto tasso di sovraffollamento e la carenza di personale di polizia penitenziaria nella casa circondariale di Cosenza.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento agli elementi di criticità riscontrati presso l'istituto penitenziario di Cosenza si rappresenta la costante attenzione del competente Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria alle problematiche segnalate.

Difatti:

quanto al problema del sovraffollamento del penitenziario calabrese – che alla data dell'11 settembre risulta ospitare 322 detenuti – si comunica che nel corso del corrente anno, per non aggravare ulteriormente la situazione, non sono stati adottati provvedimenti di sfollamento per l'istituto di Cosenza che, alla luce delle valutazioni effettuate dalla competente Direzione Generale hanno invece riguardato gli istituti di Vibo Valentia, Rossano e Reggio Calabria, limitatamente ai detenuti del circuito di media sicurezza.

Peraltro, nell'ottica di favorire condizioni trattamentali migliorative, si è deciso di adibire a sezione a regime aperto gli spazi originariamente previsti per la sezione destinata ai detenuti dimittendi: siffatta soluzione è stata, invero, ritenuta la più funzionale al caso concreto, poiché consente di realizzare una azione di trattamento più specifica verso la popolazione

detenuta e permette, al contempo, di fronteggiare i disagi derivanti dal costante sovraffollamento in maniera più incisiva;

quanto, poi, alla lamentata carenza di personale di polizia penitenziaria, si fa presente che il personale effettivamente in servizio presso la Casa Circondariale di Cosenza è, attualmente, di 163 unità, con una carenza di 35 unità, pari al 18 per cento rispetto alla previsione organica normativa.

Tale situazione viene costantemente monitorata dalla competente Direzione Generale, che si adopera con ogni possibile iniziativa tesa a migliorare le condizioni del personale.

In ogni caso, sulla base degli elementi allo stato disponibili, è stata individuata nel mese di gennaio 2013 la data potenzialmente utile per l'eventuale completamento della dotazione organica del menzionato istituto cosentino: per quel periodo dovrebbero, infatti, essere disponibili le ulteriori risorse umane utilizzabili dall'Amministrazione in seguito al completamento del 165° corso, di durata semestrale, il cui termine è previsto per la fine dell'anno in corso.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo (*Seguito dell'esame congiunto e conclusione*) ..... 25

ALLEGATO 1 (*Emendamenti approvati*) ..... 35

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 27

##### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992. Nuovo testo C. 5118 Governo e abb. (Parere alla III Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 27

Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento del Museo nazionale dell'emigrazione italiana. Testo unificato C. 4698 e abb. (Parere alla VII Commissione) (*Esame e rinvio*) . 28

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Nuovo testo unificato C. 4662 e abb. (Parere alla IX Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 30

Disciplina nel settore delle scienze estetiche. Nuovo testo C. 3107 e abb. (Parere alla X Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 30

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato. C. 3696 e abb. (Parere alle Commissioni X e XI) (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 31

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, concernenti il sostegno alla maternità e l'introduzione del congedo di paternità obbligatorio. Testo unificato C. 2618 e abb. (Parere alla XI Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) .... 31

Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti. Testo unificato C. 124 e abb. (Parere alla XI Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 32

Nuove norme in materia di animali d'affezione. Di prevenzione e controllo del randagismo e di tutela dell'incolumità pubblica. Testo unificato C. 1172 e abb. (Parere alla XII Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 32

##### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 491 (Rilievi alla XII Commissione) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio*) ..... 33

ALLEGATO 2 (*Documentazione depositata dal rappresentante del Governo*) ..... 37

ERRATA CORRIGE ..... 33

**SEDE REFERENTE**

Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

**La seduta comincia alle 13.10.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011.**

**C. 5324 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012.**

**C. 5325 Governo.**

*(Seguito dell'esame congiunto e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 12 settembre 2012.

Giulio CALVISI (PD), *relatore*, rinuncia alla replica.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO, replicando, rileva come il giudizio complessivo che emerge sull'operato del Governo sia sostanzialmente nel senso di riconoscere che il medesimo sia riuscito a mantenere i propri impegni programmatici sul contenimento della spesa pubblica. In proposito, osserva come sia tuttavia corretto affermare che le maggiori riduzioni si sono registrate in relazione alla spesa per investimenti. Fa presente come tale circostanza, che conferma una tendenza in atto dalla fine degli anni '90, deriva principalmente dalla natura stessa della spesa per investimenti, essenzialmente discrezionale, rispetto ad altre componenti della spesa corrente connotate da maggiore rigidità, senza con ciò volere negare tutte le conseguenze negative derivanti da una contrazione della spesa per investimenti. Con riferimento alle criticità richiamate nel corso del dibattito relative

alle disposizioni del patto di stabilità interno, osserva come esso è stato costruito e rafforzato in una situazione emergenziale ed auspica che la stabilizzazione dei conti pubblici possa consentire una sua ridefinizione in senso più razionale, evitando le maggiori contraddizioni oggi presenti. In proposito, evidenzia come l'attuale disciplina finisca per premiare in modo insufficiente i comuni virtuosi rispetto a quelli che non riescono a centrare gli obiettivi, avendosi come riferimento l'equilibrio complessivo assegnato al singolo sottosettore. Sottolinea, quindi, come la situazione emergenziale non possa considerarsi completamente superata e come permanga l'esigenza di rigore nella gestione dei conti pubblici.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, dopo aver dichiarato concluso l'esame preliminare congiunto dei disegni di legge in discussione, avverte che tutte le Commissioni assegnatarie hanno trasmesso le relazioni di rispettiva competenza. Fa presente, inoltre, che si procederà in primo luogo all'esame delle proposte emendative riferite al disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato, per poi passare alla discussione sul seguito dell'esame del disegno di legge di rendiconto per il 2011, sul quale non sono state presentate proposte emendative. Invita, quindi, il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sulle proposte emendative riferite al disegno di legge n. 5325.

Giulio CALVISI (PD), *relatore*, chiede al presidente di sospendere brevemente la seduta per poter definire i pareri di propria competenza.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, accedendo la Commissione alla richiesta del relatore sospende la seduta per 10 minuti.

**La seduta, sospesa alle 13.15, riprende alle 13.25.**

Giulio CALVISI (PD), *relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti Cic-

canti Tab. 2.3 e sull'emendamento Ciccanti Tab. 14.1, mentre invita il presentatore a ritirare l'emendamento Alberto Giorgetti Tab. 2.2, esprimendo in mancanza parere contrario. Esprime parere favorevole sulle restanti proposte emendative.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO esprime parere conforme a quello del relatore ad eccezione dell'emendamento della III Commissione 3.1, sul quale esprime parere contrario, evidenziando come l'eventuale approvazione della proposta emendativa violerebbe la vigente normativa contabile in quanto comporterebbe l'utilizzo di somme da riportare in economia. Ricorda, infatti, che l'articolo 10, comma 10, del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 2011, ha disposto l'abrogazione, a decorrere dal 1° gennaio 2012, di tutte le disposizioni che prevedono la conservazione nel conto dei residui, per l'utilizzo nell'esercizio successivo, di somme iscritte nei diversi stati di previsione, non impegnate al termine dell'esercizio precedente, con la sola esclusione delle norme relative ai fondi del personale, al fondo per l'occupazione, al fondo per le opere strategiche e al fondo per le aree sottoutilizzate. In riferimento all'emendamento Alberto Giorgetti Tab. 2.2, concordando con l'invito al ritiro espresso dal relatore, assicura che la questione sarà affrontata e risolta nel prossimo bilancio di previsione.

Alberto GIORGETTI (PdL) ritira il suo emendamento Tab. 2.2.

Amedeo CICCANTI (UdCpTP) ritira il suo emendamento Tab. 2.3.

La Commissione approva l'emendamento del Governo 2.1 (*vedi allegato 1*).

Lino DUILIO (PD) invita il rappresentante del Governo a voler riconsiderare il parere espresso sull'emendamento della III Commissione 3.1, osservando come l'emendamento si limiti a ripristinare una disposizione contenuta nelle leggi di bi-

lancio degli ultimi anni, al fine di consentire di spendere effettivamente le modeste risorse destinate dal nostro Paese alla cooperazione allo sviluppo internazionale, che nella scorsa legislatura si era cercato di ripristinare e che sono state oggetto di drastiche riduzioni negli ultimi anni.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO, precisando che la decisione non deve costituire un precedente per la conservazione di ulteriori risorse nel conto dei residui, si rimette alla Commissione sull'emendamento della III Commissione 3.1.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento della III Commissione 3.1, l'articolo aggiuntivo del Governo 4.01, nonché gli emendamenti Tab. 2.1 del Governo, gli identici emendamenti Tab. 6.1 del Governo e Pianetta Tab. 6.2, gli identici Ciccanti Tab. 8.1 e Marinello Tab. 8.3, nonché gli identici Ciccanti Tab.8.2 e Marinello Tab. 8.4, volti, rispettivamente, ad incrementare i capitoli 2309 e 2310 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, mentre respinge l'emendamento Ciccanti Tab. 14.1.

Giuseppe Francesco Maria MARNELLO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire pone in votazione la proposta di conferire il mandato al relatore a riferire in senso favorevole sul disegno di legge n. 5324, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge n. 5324, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012.

Giuseppe Francesco Maria MARNELLO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire pone in votazione la proposta di conferire il mandato al relatore a riferire in senso favorevole sul disegno di

legge n. 5325, recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di n. 5325, recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, comunica che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 13.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.15 alle 13.25.

**SEDE CONSULTIVA**

*Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

**Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992.**

**Nuovo testo C. 5118 Governo e abb.**

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

Giulio CALVISI (PD), *relatore*, fa presente che il disegno di legge autorizza la ratifica e l'esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992 e che il provvedimento non è corredato di rela-

zione tecnica. Con riferimento agli articoli 3 e 4 del disegno di legge di ratifica, volti a disciplinare l'ambito di applicazione e programmazione radiotelevisiva, fa presente che andrebbe chiarito se, in corrispondenza dell'ampliamento del contenuto del contratto di servizio, possa determinarsi un incremento dell'onere di servizio a carico dello Stato, tenuto conto anche dell'inserimento di ulteriori due lingue a seguito delle modifiche introdotte nel corso dell'esame in Commissione. Con riferimento alle disposizioni della Carta europea delle lingue regionali e minoritarie, recanti misure a favore dell'uso delle lingue regionali o minoritarie nella vita pubblica, evidenzia che le disposizioni contenute nella Carta, applicabili alle lingue regionali e/o minoritarie secondo le specifiche contenute nell'Allegato, assicurando determinate forme di tutela alle lingue suddette, implicano una serie di adempimenti ed incombenze a carico di determinate amministrazioni pubbliche, specialmente laddove vengano previste attività di traduzione ed interpretariato. Pertanto, nonostante quanto affermato dalla relazione illustrativa circa la riconducibilità della nuova disciplina alle misure già previste dalla vigente normativa, in assenza di una relazione tecnica occorrerebbe acquisire dati ed elementi volti a suffragare la predetta ipotesi di neutralità finanziaria. Fa presente, in particolare, che tali elementi appaiono necessari al fine di escludere che a fronte delle modifiche introdotte dalla Commissione di merito nel corso dell'esame in sede referente — che ha determinato l'inserimento di ulteriori due lingue minoritarie — si determinino aggravii di spesa per le amministrazioni interessate all'applicazione delle disposizioni di cui all'Allegato al provvedimento in esame. A tale riguardo rileva, in particolare, che la garanzia di un'educazione scolastica in lingua, prevista dall'articolo 8 della parte III della Carta, appare suscettibile di determinare effetti finanziari, difficilmente quantificabili in assenza di dati e parametri valutativi. In ogni caso, una verifica della congruità delle risorse disponibili a legislazione vi-

gente si rende necessaria anche alla luce di quanto asserito dalla relazione illustrativa in merito alla necessità « che eventuali ulteriori riconoscimenti a favore di altre minoranze linguistiche, effettuati dopo la ratifica della medesima Carta, dovranno trovare copertura attraverso provvedimenti *ad hoc* ». Con riferimento, infine, al comitato di esperti di cui all'articolo 17, andrebbe chiarito se dalla partecipazione a tale comitato di un membro italiano possano derivare oneri relativi a compensi ovvero a spese di missione, di viaggio e di soggiorno.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO, premettendo che le attività relative alla tutela delle minoranze linguistiche contemplate nella legge n. 482 del 1999 sono effettuate utilizzando le risorse a ciò destinate dalla predetta legge, rileva la necessità di richiedere una relazione tecnica nella quale si dia conto della eventuale invarianza finanziaria della estensione della tutela prevista dalla Carta europea alle minoranze Rom e Sinti, non ricomprese nella disciplina di cui alla legge n. 482 del 1992. Quanto alla richiesta di chiarimenti sugli oneri eventualmente derivanti con riferimento al comitato di esperti di cui all'articolo 17, conferma che tale disposizione non determina oneri aggiuntivi per la finanza pubblica essendo i relativi oneri a carico del bilancio del Segretariato generale del Consiglio d'Europa.

Giulio CALVISI (PD), *relatore*, alla luce delle osservazioni del sottosegretario, propone di rappresentare, come avvenuto anche in altre circostanze, le rilevate criticità relative ai riflessi finanziari dell'estensione della tutela alle minoranze Rom e Sinti, alla Commissione di merito per un ulteriore approfondimento.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, accedendo la Commissione alla proposta del relatore, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento del Museo nazionale dell'emigrazione italiana.**

**Testo unificato C. 4698 e abb.**

(Parere alla VII Commissione).

(Esame e rinvio).

Maino MARCHI (PD), *relatore*, fa presente che la proposta di legge in esame reca disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento del Museo nazionale dell'emigrazione italiana, sottolineando come sul piano del merito si tratti di un'iniziativa degna di particolare attenzione.

Con riferimento ai profili finanziari del provvedimento, evidenzia preliminarmente che esso sembra volto a ricondurre all'interno di una cornice normativa primaria la disciplina relativa all'assetto organizzativo e funzionale del Museo nazionale dell'emigrazione italiana, riproducendo ed integrando il contenuto delle disposizioni di cui al decreto ministeriale del 3 dicembre 2008 che attualmente regolano il suddetto assetto. Fa presente che il provvedimento, in particolare, rispetto al citato decreto ministeriale prevede l'attribuzione all'Istituto di ulteriori competenze, quali l'elaborazione di studi e ricerche e la promozione di incontri internazionali in Italia e all'estero, e al contempo l'individuazione di un meccanismo di finanziamento del medesimo ente per la copertura, a decorrere dal 2012, di oneri permanenti valutati in euro 200.000 annui; ciò al fine di assicurare una piena operatività al Museo. In assenza di una relazione tecnica, reputa opportuno che il Governo fornisca dati ed elementi di valutazione ai fini di una puntuale quantificazione degli oneri del provvedimento. Fa presente che tali elementi appaiono necessari anche in considerazione della formulazione della norma finanziaria, che non configura l'importo di 200.000 euro annui come limite massimo di spesa, né prevede una clausola di monitoraggio e di salvaguardia finanziaria. Nell'ambito di tali elementi risulterebbe altresì, opportuno acquisire dati in merito alla dinamica

effettiva della spesa relativa al Museo nazionale dell'emigrazione italiana, con riferimento al triennio 2009-2011.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che l'articolo 5 prevede che all'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 200.000 euro annui a decorrere dall'anno 2012, per l'esercizio ordinario ed il mantenimento della struttura del Museo, si provvede nell'ambito della missione « L'Italia in Europa e nel mondo » programma « Italiani nel mondo e politiche migratorie » dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per gli anni 2013-2015. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio. Al riguardo, osserva che l'autorizzazione di spesa è formulata in termini di previsione, ma non è corredata, come previsto dalla normativa contabile vigente, della relativa clausola di salvaguardia. Inoltre, considerata la natura degli oneri previsti, relativi all'esercizio ordinario e al mantenimento della struttura museale, ritiene che gli stessi possano essere contenuti nell'ambito di un limite massimo. Per quanto attiene, invece, alla copertura finanziaria prevista, segnala che la stessa — prevedendo l'utilizzo di risorse iscritte in bilancio senza specificarne la natura — non rientra tra le coperture finanziarie previste dalla legge n. 196 del 2009. Inoltre, senza alcuna informazione in merito alla natura degli stanziamenti utilizzati non è possibile verificarne l'allineamento temporale con gli oneri a carattere permanente. Segnala, infine, che la norma di copertura prevede oneri a decorrere dall'anno 2012, ma fa riferimento agli stanziamenti iscritti nello stato di previsione relativo al Ministero degli affari esteri solo dal 2013 al 2015.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO, nel condividere quanto espresso dal relatore, evidenzia che il suddetto provvedimento è sprovvisto della relazione tecnica prevista dalla normativa vigente, che

quantifichi analiticamente gli oneri recati dalle singole disposizioni, con particolare riferimento all'elaborazione di studi e ricerche di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *d*), nonché dalla promozione di incontri internazionali in Italia e all'estero di cui al medesimo articolo 2, comma 2, lettera *e*), al fine di valutare l'idoneità della copertura finanziaria. Quanto ai singoli articoli dello schema, rappresenta quanto segue. In merito all'articolo 4, evidenzia che la proposta di istituzione del Comitato scientifico si pone in contrasto con le disposizioni vigenti finalizzate alla riduzione degli organismi collegiali nelle pubbliche amministrazioni e all'attribuzione, all'interno delle stesse, delle relative attività. Peraltro, ritiene che il funzionamento di detto organo comporti oneri. Circa l'articolo 6, esprime un parere contrario in quanto, oltre alla necessità che l'onere previsto in relazione all'iniziativa in rassegna sia posto quale limite massimo, la clausola di copertura finanziaria non è conforme alle disposizioni recate dall'articolo 17 della legge n. 196 del 2009. Ciò premesso, in merito ai restanti articoli, comunica di non avere, per quanto di competenza, osservazioni da formulare.

Maino MARCHI (PD), *relatore*, alla luce delle osservazioni del sottosegretario, propone di rappresentare, come avvenuto anche in altre circostanze, le rilevate criticità alla Commissione di merito per un ulteriore approfondimento, con particolare riferimento alla possibilità di individuare una idonea copertura finanziaria da qualificare nei termini di un limite di spesa al complesso degli oneri derivanti dal provvedimento, auspicando che le criticità evidenziate possano superarsi, anche con la collaborazione del Governo.

Giuseppe Francesco Maria MARNELLO, *presidente*, accedendo la Commissione alla proposta del relatore, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.**

**Nuovo testo unificato C. 4662 e abb.**

(Parere alla IX Commissione).

*(Esame e rinvio).*

Remigio CERONI (Pdl), *relatore*, fa presente che il progetto di legge reca una delega al Governo per la riforma del Codice della strada e che il provvedimento, di iniziativa parlamentare, non è corredato di relazione tecnica. Con riferimento ai profili finanziari del provvedimento, osserva che, in assenza di elementi di dettaglio circa i possibili profili applicativi delle norme in esame, non appare possibile verificare la coerenza degli interventi previsti dal testo rispetto all'obbligo di neutralità finanziaria disposto dall'articolo 3. Ciò sia per quanto riguarda taluni principi e criteri direttivi che potrebbero richiedere investimenti a carico delle pubbliche amministrazioni nei settori interessati dalla nuova disciplina, sia per quanto riguarda una serie di previsioni la cui formulazione generica non consente di escludere l'assenza di effetti finanziari. Su tali aspetti andrebbero acquisiti chiarimenti dal Governo.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO rappresenta la necessità che il provvedimento sia corredato di apposita relazione tecnica idonea a dimostrare la neutralità finanziaria asserita dall'articolo 3, comma 2, ovvero a quantificare gli eventuali effetti finanziari e ad individuare la relativa copertura finanziaria. Anticipa in ogni caso le osservazioni che seguono. In merito all'articolo 2, comma 2, lettera d), rileva come la formulazione della norma concernente la riduzione dell'ammontare delle sanzioni pecuniarie all'atto della contestazione della violazione appaia generica, stante l'assenza di parametri di calcolo di riferimento. Al riguardo, richiama il disposto dell'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689, afferente al pagamento in misura ridotta delle sanzioni amministrative, secondo cui le somme do-

vute sono computate in base agli importi minimi e massimi della sanzione edittale. In merito all'articolo 2, comma 2, lettera n), osserva che andrebbero meglio precisati i termini dell'introduzione di apposite disposizioni volte a favorire la diffusione e l'installazione di sistemi telematici ed elettronici applicati ai trasporti ai fini della sicurezza della circolazione, atteso che potrebbe configurarsi in sede applicativa l'insorgenza di oneri a carico della finanza pubblica, potenzialmente anche per agevolazioni di natura fiscale sull'acquisto di tali sistemi. Circa l'articolo 2, comma 2, lettera q), evidenzia come, in assenza di relazione tecnica, pure da tale norma, riguardante disposizioni tese a favorire l'installazione facoltativa sui veicoli a due ruote dei sistemi di sicurezza e di frenata avanzati, potrebbero determinare effetti finanziari negativi anche connessi ad eventuali incentivi di natura fiscale. Sul punto, fa presente, peraltro, che, al fine di superare le criticità evidenziate, potrebbe ipotizzarsi la soppressione dei criteri direttivi recanti disposizioni di carattere oneroso, mentre riguardo alla problematica delle sanzioni pecuniarie sembrerebbe opportuna una rimodulazione della norma.

Remigio CERONI (Pdl), *relatore*, alla luce delle osservazioni del sottosegretario, propone di rappresentare, come avvenuto anche in altre circostanze, le rilevate criticità alla Commissione di merito per un ulteriore approfondimento.

Giuseppe Francesco Maria MARNELLO, *presidente*, accedendo la Commissione alla proposta del relatore, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**Disciplina nel settore delle scienze estetiche.**

**Nuovo testo C. 3107 e abb.**

(Parere alla X Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 31 gennaio 2012.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, ricorda che in data 6 ottobre 2011 la Commissione ha avviato l'esame in sede consultiva del nuovo testo del provvedimento e ha deliberato di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la predisposizione della relazione tecnica entro il termine ordinario di trenta giorni. Rileva che, essendo scaduto tale termine il 5 novembre 2011, nella seduta del 31 gennaio 2012, la Commissione ha sollecitato la presentazione della suddetta relazione tecnica, che al momento non risulta ancora pervenuta. Chiede pertanto al rappresentante del Governo se sia disponibile la relazione tecnica sul provvedimento in oggetto, al fine di consentire alla Commissione bilancio di concluderne l'esame in sede consultiva.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO fa presente che la relazione tecnica non è ancora disponibile.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, auspicando una sollecita trasmissione della relazione tecnica, che consenta alla Commissione di deliberare, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato. C. 3696 e abb.**

(Parere alle Commissioni X e XI).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 14 giugno 2012.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, ricorda che in data 14 giugno 2012 la Commissione ha avviato l'esame in sede consultiva del provvedimento e ha deliberato di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la predi-

sposizione della relazione tecnica entro il termine ordinario di trenta giorni. Essendo scaduto tale termine il 14 luglio 2012, chiede pertanto al rappresentante del Governo se sia disponibile la relazione tecnica sul provvedimento in oggetto, al fine di consentire alla Commissione bilancio di concluderne l'esame in sede consultiva.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO fa presente che la relazione tecnica non è ancora disponibile.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, auspicando una sollecita trasmissione della relazione tecnica, che consenta alla Commissione di deliberare, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, concernenti il sostegno alla maternità e l'introduzione del congedo di paternità obbligatorio.**

**Testo unificato C. 2618 e abb.**

(Parere alla XI Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 maggio 2012.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, ricorda che in data 28 marzo 2012 la Commissione ha avviato l'esame in sede consultiva del provvedimento e ha deliberato di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la predisposizione della relazione tecnica entro il termine di venti giorni. Rileva che, essendo scaduto tale termine il 18 aprile 2012, la Commissione, nella seduta del 17 maggio 2012, ha sollecitato la presentazione della suddetta relazione tecnica, che al momento non risulta ancora pervenuta. Chiede pertanto al rappresentante del Governo se sia disponibile la relazione tecnica sul provvedimento in oggetto, al fine

di consentire alla Commissione bilancio di concluderne l'esame in sede consultiva.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO fa presente che la relazione tecnica non è ancora disponibile.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, auspicando una sollecita trasmissione della relazione tecnica, che consenta alla Commissione di deliberare, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti.**

**Testo unificato C. 124 e abb.**

(Parere alla XI Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 maggio 2012.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, ricorda che in data 12 aprile 2012 la Commissione ha avviato l'esame in sede consultiva del provvedimento e ha deliberato di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la predisposizione della relazione tecnica entro il termine di sette giorni. Rileva che essendo scaduto tale termine il 19 aprile 2012, la Commissione, nella seduta del 17 maggio 2012, ha sollecitato la presentazione della suddetta relazione tecnica, che al momento non risulta ancora pervenuta. Chiede pertanto al rappresentante del Governo se sia disponibile la relazione tecnica sul provvedimento in oggetto, al fine di consentire alla Commissione bilancio di concluderne l'esame in sede consultiva.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO fa presente che la relazione tecnica non è ancora disponibile.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, auspicando una solle-

cita trasmissione della relazione tecnica, che consenta alla Commissione di deliberare, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**Nuove norme in materia di animali d'affezione. Di prevenzione e controllo del randagismo e di tutela dell'incolumità pubblica.**

**Testo unificato C. 1172 e abb.**

(Parere alla XII Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'11 luglio 2012.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, ricorda che in data 17 marzo 2012 la Commissione ha avviato l'esame in sede consultiva del provvedimento e ha deliberato di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la predisposizione della relazione tecnica entro il termine ordinario di trenta giorni. Rileva che, essendo scaduto tale termine il 17 aprile 2012, la Commissione, nella seduta dell'11 luglio 2012, ha sollecitato la presentazione della suddetta relazione tecnica, che al momento non risulta ancora pervenuta. Chiede pertanto al rappresentante del Governo se sia disponibile la relazione tecnica sul provvedimento in oggetto, al fine di consentire alla Commissione bilancio di concluderne l'esame in sede consultiva.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO fa presente che la relazione tecnica non è ancora disponibile.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, auspicando una sollecita trasmissione della relazione tecnica, che consenta alla Commissione di deliberare, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.**

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI  
DEL GOVERNO**

*Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa.**

**Atto n. 491.**

(Rilievi alla XII Commissione).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 settembre 2012.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO deposita agli atti della Commissione due note sul provvedimento in esame relative ai rilievi formulati dal relatore *(vedi allegato 2)*.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, al fine di consentire ai componenti della Commissione di valutare la documentazione depositata dal rappresentante del Governo, rinvia il seguito dell'esame dello schema ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.05.**

**ERRATA CORRIGE**

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 703 del 12 set-

ttembre 2012, apportare le seguenti modificazioni:

a pagina 71, prima colonna, sostituire le righe dalla prima alla trentatreesima con le seguenti:

«*Allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: 24. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma: 24.3. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza, apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 1.000.000;

CS: – 1.000.000.

*Conseguentemente:*

*allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione: 4. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, programma: 4.3. Terzo settore: associazionismo, volontariato, ONLUS e formazioni sociali, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 1.000.000;

CS: + 1.000.000.

*allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri, missione: 1. L'Italia in Europa e nel mondo, programma: 1.10. Coordinamento dell'amministrazione in ambito internazionale, apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 1.000.000;

CS: – 1.000.000.

*allo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione: 3. Ricerca e innovazione, programma: 3.1. Ricerca per la didattica, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 1.000.000;

CS: + 1.000.000.

**Tab. 2.3.** Ciccanti, Calgaro »;

a pagina 72, prima colonna, sostituire la nona e la decima riga con la seguente: « \* **Tab. 8.1.** Ciccanti, Tassone, Calgaro, Burtone. »;

a pagina 72, seconda colonna, sostituire la quinta e la sesta riga con la seguente:

« \*\* **Tab. 8.2.** Ciccanti, Tassone, Calgaro, Burtone. »;

a pagina 72, seconda colonna, sostituire la quarantesima e la quarantunesima riga con la seguente: « **Tab. 14.1.** Ciccanti, Tassone, Calgaro, Burtone. ».

## ALLEGATO 1

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci  
delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 (C. 5325  
Governo).**

**EMENDAMENTI APPROVATI**

<p>ART. 2.</p> <p><i>Al comma 1, sostituire le parole: 40.000 milioni con le seguenti: 50.000 milioni.</i></p> <p><b>2. 1.</b> Il Governo.</p>	<p>Fondi da ripartire, <i>programma: 25.1</i> Fondi da assegnare, <i>apportare le seguenti variazioni:</i></p> <p>CP: + 48.766.522; CS: + 48.766.522.</p>
<p>ART. 3.</p> <p><i>Sopprimerlo.</i></p> <p><b>3. 1.</b> La III Commissione.</p>	<p><i>Conseguentemente, al medesimo stato di previsione, alla medesima missione, programma: 25.2.</i> Fondi di riserva e speciali <i>apportare le seguenti variazioni:</i></p> <p>CP: – 48.766.522; CS: – 48.766.522.</p>
<p>ART. 4.</p> <p><i>Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:</i></p> <p>ART. 5. – (<i>Disposizioni diverse</i>). – 1. All'articolo 17 della legge 12 novembre 2011, n.184, dopo il comma 20 è aggiunto il seguente: « 20-bis. Le risorse finanziarie iscritte nei fondi per il finanziamento di assegni <i>una tantum</i> in favore del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco stabilite dall'articolo 8, comma 11-bis, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni e integrazioni, sono ripartite con decreti del Ministro competente. ».</p> <p><b>4. 01.</b> Il Governo.</p>	<p><b>Tab. 2. 1.</b> Il Governo.</p>
<p>TAB. 2.</p> <p><i>Allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: 25.</i></p>	<p>TAB. 6.</p> <p><i>Allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri, missione: 1.</i> L'Italia in Europa e nel mondo, <i>programma: 1.5.</i> Integrazione europea, <i>apportare le seguenti variazioni:</i></p> <p>CP: + 646.000; CS: + 646.000.</p> <p><i>Conseguentemente, al medesimo stato di previsione, medesima missione, programma: 1.8.</i> Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari <i>apportare le seguenti variazioni:</i></p> <p>CP: – 646.000; CS: – 646.000.</p> <p><b>* Tab. 6. 1.</b> Il Governo.</p>

*Allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri, missione: 1. L'Italia in Europa e nel mondo, programma: 1.5. Integrazione europea, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 646.000;

CS: + 646.000.

*Conseguentemente, al medesimo stato di previsione, medesima missione, programma: 1.8. Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 646.000;

CS: - 646.000.

\* **Tab. 6. 2.** Pianetta.

TAB. 8.

*Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione: 5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma: 5.1. Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 2.800.000;

CS: + 2.800.000.

*Conseguentemente, al medesimo stato di previsione, missione: 6. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma: 6.2. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 2.800.000;

CS: - 2.800.000.

\* **Tab. 8. 1.** Ciccanti, Tassone, Calgaro, Burtone.

*Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione: 5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma: 5.1. Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 2.800.000;

CS: + 2.800.000.

*Conseguentemente, al medesimo stato di previsione, missione: 6. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma: 6.2. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 2.800.000;

CS: - 2.800.000.

\* **Tab. 8. 3.** Marinello, Gioacchino Alfano.

*Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione: 5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma: 5.1. Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 350.000;

CS: + 350.000.

*Conseguentemente, al medesimo stato di previsione, missione: 7. Fondi da ripartire, programma: 7.1. Fondi da assegnare, apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 350.000;

CS: - 350.000.

\*\* **Tab. 8. 2.** Ciccanti, Tassone, Calgaro, Burtone.

*Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione: 5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma: 5.1. Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 350.000;

CS: + 350.000.

*Conseguentemente, al medesimo stato di previsione, missione: 7. Fondi da ripartire, programma: 7.1. Fondi da assegnare, apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 350.000;

CS: - 350.000.

\*\* **Tab. 8. 4.** Marinello, Gioacchino Alfano.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione  
dell'Associazione italiana della Croce rossa (Atto n. 491).

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA  
DAL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO



*Ministero della Salute*

Ufficio Legislativo  
Lungotevere Ripa, 1 - 00153 Roma

**OGGETTO:** AG 491 Schema di decreto legislativo recante  
riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce  
Rossa.

Esaminata la nota con allegato relativa allo schema di decreto in oggetto, pervenuta in data 5 settembre 2012, si espongono di seguito gli elementi valutativi e di chiarimento chiesti.

In ordine al primo rilievo "non coerenza tra la RT e l'art. 8, comma 2, del provvedimento", si comunica che per mero errore materiale, motivato anche dal susseguirsi di più modifiche apportate al testo, non è stato cancellato il primo capoverso della relazione tecnica, che fa erroneamente riferimento ad una stesura ormai superata del provvedimento. Vale come esempio considerare che si fa ancora riferimento solo al contributo erogato dal Mef, e non invece correttamente al contributo complessivo, a carico del bilancio dello Stato, come da art. 8, comma 2, del provvedimento. Per maggiore chiarezza e ribadendo i contenuti già desumibili dal corpo del provvedimento e dalla RT, si segnala che la stima del risparmio per il bilancio dello Stato è conseguente all'attuazione dell'articolo 2, comma 5, e dell'articolo 8, comma 2, le cui disposizioni, sulla base di un contributo pubblico per il 2011 pari a ca.180 ml di euro, confermano fino al 2013 una riduzione di circa 18, 5 milioni di euro, a cui va aggiunta una ulteriore riduzione già programmata per il 2014 di circa 8 ml di euro (per il 2015 si prevede la conferma del contributo 2014). A tali misure vanno aggiunte le ulteriori forme di decurtazioni di cui al comma 2 dell'art. 8, direttamente derivabili dalla riforma, quantificabili nel 10 % per il

2016 (circa 15,4 ml. di euro) e nel 20% per il 2017. Il complesso delle misure sopra sintetizzate garantisce, a far data 2016, un risparmio quantificabile in circa 42 milioni di euro rispetto al 2011 (18,5 + 8 + 15,4). Si osserva da ultimo, che lo strumento adeguato per garantire la procedura di verifica e di contabilizzazione a consuntivo dei citati risparmi è rappresentato dalla compiuta attuazione delle norme del già citato articolo 8, comma 2, del provvedimento in esame, a garanzia della quale sono posti i Ministeri vigilanti.

In ordine al punto relativo *“alla necessità di chiarire come le amministrazioni di destinazione possono fronteggiare gli oneri per il personale proveniente dalla CRI, anche successivamente al periodo dei cinque anni - periodo in cui le predette amministrazioni beneficiano del terzo del contributo che il MEF eroga annualmente alla CRI - nonché alla richiesta di chiarimenti che non ci sono oneri collegati all'assorbimento del personale eccedente il “fabbisogno” dell'Associazione, si formulano le seguenti considerazioni.*

Per quanto attiene al contributo per i cinque anni, si rinvia ai contenuti dell'articolo 6, comma 5, del provvedimento in esame, che fanno salve le disposizioni previste dalla normativa vigente per procedere a nuove assunzioni. In particolare la norma ribadisce che deve trattarsi di amministrazioni (di destinazione) che hanno già acquisito l'autorizzazione a procedere per nuove assunzioni, con risorse finanziarie all'uopo destinate e con disponibilità di risorse già assicurate. Ne consegue pertanto, che il contributo per i cinque anni si configura quale forma di incentivo aggiuntivo e temporaneo. In ordine all'assorbimento del “fabbisogno” in primo luogo si rinvia alle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2, dello schema in esame, che già prescrivono le condizioni e i limiti che consentono l'opzione tra la risoluzione del contratto con l'ente e la contestuale assunzione da parte dell'Associazione, nel rispetto delle risorse all'uopo destinate. A ciò aggiungasi che tutta la procedura deve essere condotta conformemente alle disposizioni recate dall'articolo 33 del d.lgs n.165 del 2001.

In ordine al rilievo concernente *il contenzioso ( legato al riconoscimento del compenso incentivante per il personale non di ruolo e alla stabilizzazione del personale )*, si rappresenta che la problematica del contenzioso connesso al compenso incentivante intentato dal personale a tempo determinato - anche in caso di sentenze sfavorevoli - ha effetti finanziari a carattere non permanente che si risolvono con il pagamento del dovuto fino al 31 dicembre 2010. Va sottolineato infatti che, a partire dall'anno 2011, la Croce Rossa Italiana, nell'ambito del contratto decentrato integrativo, ha previsto che le risorse del fondo per il trattamento accessorio siano finalizzate ad incentivare i risultati raggiunti da tutto il personale sia di ruolo che a tempo determinato. Relativamente alla problematica del contenzioso relativo alle “stabilizzazioni” l'onere per il personale stabilizzato è il medesimo di quello precario; per quanto riguarda la trasformazione da onere temporaneo a onere permanente, che potrebbe costituire l'effetto della stabilizzazione, soccorre comunque il processo di riforma che comporta la trasformazione in soggetto privato e la non automaticità del passaggio del personale dalla CRI alla Associazione.

In ordine al rilievo che fa riferimento *“che nel bilancio consuntivo 2011, approvato, emerge un deficit di specifici comitati per un totale di 51 ml di euro, e come il tutto possa impattare sul debito pubblico, in considerazione del fatto che, in base all'elenco ISTAT soltanto la CRI-Comitato centrale risulta annoverata tra le amministrazioni pubbliche”*.

Si ribadisce la unicità del bilancio della CRI- Comitato centrale, nel quale formalmente si compensano partite attive e passive riguardanti i bilanci dei singoli comitati. A queste preliminari

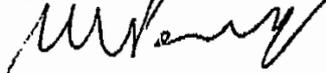
considerazioni, si deve aggiungere che, come è noto, la situazione di disavanzo per alcune strutture territoriali non consente automaticamente la possibilità di procedere alla esigibilità dei crediti dei Comitati in avanzo, che pertanto spesso risultano nella sostanza, attesa la complessità dei rapporti tra amministrazione e componenti volontaristiche, inesigibili (circostanza che costituisce uno dei fattori determinanti la riforma).

In ordine alla questione connessa *“alla richiesta di chiarimenti circa il previsto utilizzo della quota vincolata dell'avanzo accertato dell'amministrazione”*, si forniscono le seguenti valutazioni. A far data 2010 – grazie all'attuale gestione commissariale - si è pervenuti all'adozione di provvedimenti di riaccertamento dei residui con Ordinanze Commissariali n. 109 del 18 marzo 2011 (relativamente ai residui provenienti dal 2005), n. 165 del 14 marzo 2011 (per i residui 2006) ed infine n. 327 del 24 giugno 2011 (per quelli del 2007 e 2008). Ad inizio settembre 2012 è stata presentata al Collegio dei Revisori dei Conti della CRI la bozza di un ulteriore riaccertamento di residui, che prevede la cancellazione di € 36.980.119,26 di residui attivi e 26.445.493,22 di residui passivi. Si ricorda che la quota disponibile dell'avanzo nel bilancio consuntivo del comitato centrale è di 14.312.642, il consuntivo consolidato è di € 40.695.013. La quota disponibile appare come una piccola disponibilità da utilizzare per esigenze urgenti non di grande entità in attesa che possano concretizzarsi le procedure di dismissione di beni immobili.

In ordine alla richiesta *“di indicazioni più dettagliate sul patrimonio immobiliare”*, si rappresenta che per quanto attiene la ricognizione degli immobili in uso, la stessa viene effettuata periodicamente, ed è in corso la comunicazione al MEF entro il 30 settembre (art. 2 comma 222 legge finanziaria 2010 e art. 12 c. 13,14 e 15 legge 111/2011). Tuttavia ad oggi, come risulta dallo stato patrimoniale del bilancio consuntivo 2011, già approvato, il valore del patrimonio immobiliare, calcolato con i criteri prudenziali adottati in conformità con la normativa vigente, è di circa 168 ml di €. Si può comunque osservare che il valore di mercato è sicuramente molto superiore, come sarà acclarato nel corso del processo di riforma.

Ultima questione sollevata ed in particolare *“la necessità di verificare se le risorse iscritte nel bilancio dello Stato, per il 2011, siano 103 ml, ovvero 180 ml come riportato nella RT”*. Si conferma che dai documenti contabili, anche in possesso di codesto Ministero, il contributo è pari a 180 ml di euro ( si allega la tabella di riferimento ).

IL CAPO DELL'UFFICIO LEGISLATIVO



**CONTRIBUTI DELLO STATO  
ESERCIZIO 2011**

Ministero	Capitolo	Denominazione	Importo accertato	Importo riscosso	Importo rimasto da riscuotere
SALUTE	3453	Somma da corrispondere alla C.R.I. per l'espletamento dei servizi di cui al D.P.R. 613 del 31.7.1980	26.474.142,00	26.463.115,00	11.027,00
DIFESA	1356	Somma da corrispondere alla C.R.I. per la preparazione del personale e dei mezzi necessari per assicurare l'organizzazione ed il funzionamento del Corpo Militare della C.R.I. e del Corpo delle infermiere volontarie ausiliarie delle FF.AA.	11.538.607,00	11.538.607,00	0,00
ECONOMIA E DELLE FINANZE	5941	Somma da corrispondere alla C.R.I. per il funzionamento del Servizio Sanitario Nazionale	142.003.350,00	140.500.000,00	1.503.350,00
		<b>Totale</b>	<b>180.016.099,00</b>	<b>178.501.722,00</b>	<b>1.514.377,00</b>



*Ministero  
dell'Economia e delle Finanze*  
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO  
ISPettorato GENERALE DI FINANZA  
UFFICIO V

**OGGETTO:** Schema di decreto legislativo di riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce Rossa Italiana, a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183. Verifica delle quantificazioni.

Si fa riferimento al dossier della V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei Deputati in ordine allo schema di provvedimento indicato in oggetto.

Al riguardo, per quanto di competenza, si rappresenta quanto segue.

Circa i chiarimenti relativi all'articolo 6, con particolare riferimento ai costi del personale, si rappresenta che le mobilità ivi previste non comportano nuovi oneri in quanto le amministrazioni destinatarie assumeranno esclusivamente nell'ambito delle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente.

Per il personale a tempo indeterminato che non ha optato per l'Associazione di diritto privato, eccedente il fabbisogno della CRI pubblica, si applicheranno le vigenti disposizioni in materia di eccedenza di personale, così come previsto dall'art. 6, comma 3 dello schema di decreto in oggetto.

Per quanto riguarda il comma 6 del medesimo articolo, si fa presente che la norma rinvia ad apposito Accordo Stato-Regioni la definizione delle modalità per il passaggio di personale della CRI presso enti del SSN senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica e  
FB

compatibilmente con i vincoli previsti in materia dalla legislazione vigente e, per le regioni sottoposte a piani di rientro, a quelli contenuti nei medesimi piani di rientro.

Conseguentemente si ritiene che il rispetto di tali vincoli, cui si dovrà far esplicito riferimento nell'ambito del menzionato Accordo Stato-Regioni, possa essere sufficiente a garantire l'invarianza finanziaria della disposizione in esame.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, non si determineranno nuovi o maggiori oneri.

Relativamente ai chiarimenti richiesti in ordine ai possibili effetti, sia pur di carattere provvisorio, sulla consistenza del debito pubblico a seguito alla procedura di liquidazione prevista, che impone il ripiano dei disavanzi dei comitati periferici e ciò in quanto solamente il Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana è ricompreso nell'elenco ISTAT ai fini del calcolo dello stock di indebitamento, si evidenzia che, da notizie apprese dall'ISTAT, sebbene la lista S13 faccia riferimento soltanto alla CRI – Comitato Centrale, nell'aggregato devono intendersi ricompresi anche i Comitati territoriali, vista l'unitarietà della struttura organizzativa dell'Associazione.

Ciò sembra avvalorato dal disposto di cui all'art. 5 del regolamento di organizzazione e funzionamento della CRI laddove prevede che *“la struttura organizzativa dell'Associazione è unitaria e si articola in Comitato Centrale, in Comitati Regionali, in Comitati Provinciali e Locali”*, come si evince tra l'altro anche dall'art. 16, comma 3 del nuovo Statuto, che individua le articolazioni della CRI medesima.

Per quanto detto sopra deve presumersi che l'ISTAT, nel calcolare lo stock di debito, prenda in considerazione i dati dell'intero gruppo, così come ricompreso nel bilancio consolidato.

Appare peraltro opportuno valutare gli esiti della ricognizione dei residui in atto, al fine di meglio quantificare l'effettivo avanzo di amministrazione ed il suo utilizzo per il ripiano dei debiti.

Inoltre, per verificare l'eventuale impatto sul fabbisogno, sull'indebitamento e sul debito pubblico derivante da possibili interventi di ripiano a carico del bilancio dello Stato, sarebbe opportuno valutare il potenziale impatto economico derivante dal contenzioso pendente.

In ordine al predetto contenzioso, tenuto anche conto che è in atto un tavolo tecnico al fine di approfondire le problematiche che hanno causato il contenzioso tra la Regione Siciliana, la Croce Rossa Italiana e la Si.S.E - Siciliana Servizi Emergenza Spa in liquidazione, al fine di prefigurare eventuali soluzioni al contenzioso medesimo, non si hanno ulteriori elementi circa l'impatto del predetto contenzioso che, peraltro, graverebbe in capo alla CRI indipendentemente dalla procedura di riordino dell'ente medesimo.

Per quanto concerne, invece, i chiarimenti richiesti sulla consistenza delle attività e del patrimonio immobiliare effettivamente utilizzabili per il predetto ripiano, si fa rinvio al Ministero vigilante ogni valutazione in merito.

Circa i chiarimenti richiesti in merito ai profili di copertura finanziaria di cui all'articolo 8 dello schema di decreto legislativo in argomento, nel segnalare che i capitoli individuati nel dossier dalla V Commissione Bilancio non risultano coerenti con i trasferimenti alla CRI, si comunica che la situazione relativa al complesso dei contributi dello Stato a favore della CRI è la seguente:

Anno 2011:

Capitolo	Capitolo	Capitolo	Totale
3453/Salute	1356/Difesa	2700/MEF	
26.463.115	11.538.607	142.003.350	180.005.072

Anno 2012:

Capitolo	Capitolo	Capitolo	Totale	Nota
3453/Salute	1356/Difesa	2700/MEF		
9.786.317	11.426.364	143.430.000	164.642.681	L'importo del capitolo 2700 /MEF non è definitivo, tenuto conto che manca la delibera CIPE e l'intesa Stato-Regioni sulla proposta di ripartizione del FSN 2012. Si stanno erogando quindi acconti mensili.

Infine si condivide l'osservazione della V Commissione relativa all'articolo 9, recante l'obbligo di invarianza degli oneri, di modificare la rubrica in maniera più conforme alla prassi vigente sostituendola con la seguente: clausola di neutralità finanziaria.

Il Ragioniere Generale dello Stato

*Contino*

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 5291, recante «Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita».	
Audizione del Direttore dell'Agenzia del territorio ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	44
Audizione del Direttore dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	44

#### AUDIZIONI

*Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE.*

#### La seduta comincia alle 13.30.

**Nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 5291, recante «Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita».**

**Audizione del Direttore dell'Agenzia del territorio.**  
(*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*).

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Gabriella ALEMANNI, *Direttore dell'Agenzia del territorio*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Alessandro PAGANO (PdL), Maurizio LEO (PdL), Santo Domenico VERSACE (Misto-ApI), Tea ALBINI (PD), Marco CAUSI (PD), Francesco BARBATO (IdV), Bruno CESARIO (PT) e Alessandro MONTAGNOLI (LNP), ai quali risponde Gabriella ALEMANNI, *Direttore dell'Agenzia del territorio*, nel corso del cui intervento svolgono considerazioni Marco CAUSI (PD) e Gianfranco CONTE, *presidente*.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ringrazia la dottoressa Alemanno e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 14.50.

#### Audizione del Direttore dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato.

(*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*).

#### La seduta comincia alle 14.50.

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Luigi MAGISTRO, *Direttore dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Formulano quesiti ed osservazioni i deputati Francesco BARBATO (IdV), Cosimo VENTUCCI (Pdl), Alberto GIORGETTI (Pdl), Alberto FLUVI (PD) e Gianfranco CONTE, *presidente*, ai quali risponde Luigi MAGISTRO, *Direttore dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli*

*di Stato*, nel corso del cui intervento pone ulteriori quesiti Gianfranco CONTE, *presidente*.

Pone un ulteriore quesito Gianfranco CONTE, *presidente*, al quale risponde Fabio CARDUCCI, *Direttore per l'organizzazione e la gestione delle risorse dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato*.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ringrazia il dottor Magistro e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.20.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'agenda digitale. Nuovo testo unificato C. 4891 Gentiloni ed abb. (Parere alla IX Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 46

#### INTERROGAZIONI:

5-05210 Delfino: Sul progetto dell'autostrada Pedemontana del Monviso tra Pinerolo e Cuneo . 50

*ALLEGATO 1 (Testo della risposta)* ..... 52

5-06787 Delfino: Sulla cantierabilità del lotto 1.6 dell'Autostrada Asti-Cuneo ..... 50

*ALLEGATO 2 (Testo della risposta)* ..... 53

5-07605 Lanzarin: Sullo stato di avanzamento del progetto per la realizzazione del prolungamento della A31 Valdastico ..... 50

*ALLEGATO 3 (Testo della risposta)* ..... 54

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sullo stato della sicurezza sismica in Italia.

Audizione di rappresentanti dell'ENEA (*Seguito e conclusione*) ..... 51

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.*

#### La seduta comincia alle 14.05.

#### Disposizioni per l'agenda digitale.

**Nuovo testo unificato C. 4891 Gentiloni ed abb.**  
(Parere alla IX Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Vincenzo GIBIINO (PdL), *relatore*, riferisce che la VIII Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere sul nuovo testo unificato delle proposte di legge C.

4891 e C. 5093 che interviene in materia di definizione dell'Agenda digitale nazionale, come risultante dall'approvazione degli emendamenti da parte della Commissione Trasporti nella seduta del 26 luglio 2012.

Al riguardo, osserva che si tratta di un provvedimento importante, sul quale si è registrato nella Commissione di merito un ampio consenso fra i gruppi parlamentari, che mira a rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, ad incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico e, ultimo ma non meno importante, ad alimentare l'innovazione tecnologica ed a stimolare la crescita economica.

Segnala, peraltro, che l'Agenda digitale rientra fra le priorità dell'azione del Governo in carica, tanto è vero che nel

Documento di economia e finanza 2012 (doc. LVII, n. 5) si indica l'Agenda digitale come una delle quattro priorità a cui andranno destinati i fondi strutturali recentemente riprogrammati (unitamente allo sblocco della quota di cofinanziamento nazionale del Fondo sviluppo e coesione) allo scopo, fra l'altro, di completare il piano nazionale banda larga nel Mezzogiorno, di sostenere la diffusione della banda larga ultraveloce, di realizzare i *data center* necessari per la creazione di un sistema di *cloud computing* rivolto alle imprese e alla pubblica amministrazione, a partire dalle istituzioni scolastiche, di promuovere in ambito sanitario la gestione elettronica delle pratiche cliniche e i sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture da parte dei cittadini, di definire, infine, progetti operativi per garantire la sicurezza nei pagamenti elettronici, contribuendo così alla diffusione dell'*e-commerce*.

Passa quindi, prima di soffermarsi sulle disposizioni che rientrano nei profili di diretta competenza della VIII Commissione, ad illustrare, sia pure in modo molto sintetico, il contenuto del testo elaborato dalla Commissione di merito.

In tal senso, segnala anzitutto che l'articolo 1 del testo reca le definizioni rilevanti ai fini della disciplina dallo stesso prevista, mentre l'articolo 2 prevede che il Governo presenti, ogni due anni, un disegno di legge per l'incentivo e lo sviluppo dei servizi digitali, nonché, ogni anno, una relazione alle Commissioni parlamentari competenti sullo stato dei servizi digitali e sull'attuazione degli interventi previsti dalle citate leggi per l'incentivo e lo sviluppo di tali servizi.

I successivi articoli 3, 4 e 4-*bis* recano, poi, agevolazioni fiscali e semplificazioni amministrative per lo sviluppo delle infrastrutture di rete e per la maggior diffusione delle comunicazioni elettroniche, mentre gli articoli 5 e 5-*bis* concedono, rispettivamente, un contributo ai nuclei familiari con reddito annuo inferiore a 20.000 euro per la rottamazione di computer e per la connessione alla rete inter-

net ed una detrazione di imposta in favore dei titolari di esercizi commerciali che si dotano di terminali POS.

L'articolo 6 prevede, quindi, la realizzazione di iniziative per favorire l'alfabetizzazione informatica dei cittadini, con particolare riferimento alle categorie a rischio di esclusione. L'articolo 7 dispone che sia effettuata ogni anno almeno una campagna di comunicazione istituzionale per la promozione delle potenzialità dell'economia digitale. L'articolo 8 prevede lo svolgimento di campagne informative aventi ad oggetto l'illiceità delle violazioni al diritto d'autore effettuate mediante strumenti telematici digitali. L'articolo 8-*bis* dichiara scorretta la pratica commerciale di imporre sovrapprezzi non giustificati per il completamento di una transazione elettronica con un fornitore di beni o servizi.

Gli articoli da 9 a 12 recano, poi, disposizioni per il sostegno delle imprese cosiddette « start-up innovative ». A tal fine è istituito il Fondo per l'Italia, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con una dotazione di 30 milioni di euro per il 2013, 40 milioni di euro per il 2014 e di 50 milioni di euro per il 2015. Il Fondo assume quote di fondi di investimento mobiliare chiusi e di investment company, i quali, a loro volta, investono in società non quotate, nella fase di sperimentazione e di sviluppo del prodotto. L'articolo 13 estende l'applicazione e incrementa la quota ammessa in deduzione come aiuto alla crescita economica (ACE) in favore delle start-up innovative. Ulteriori agevolazioni sono previste dagli articoli 14 (supporto dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane), 15 (remunerazione del lavoro con quote della società) e 16 (istituzioni di aree a condizioni agevolate). L'articolo 17 istituisce, invece, un fondo rotativo presso il Ministero dello sviluppo economico per il finanziamento dei costi di costituzione di avviamento di incubatori privati e di soggetti che operino in azioni di comunicazione, promozione e formazione di nuova imprenditorialità.

I successivi articoli da 18 a 24 prevedono, quindi, misure fiscali e di semplificazione a sostegno delle *start-up* innovative. In particolare, l'articolo 18 semplifica le procedure per la costituzione; l'articolo 19 riduce gli oneri previdenziali e consente agli enti pubblici di mettere gratuitamente a disposizione immobili; l'articolo 20 concede sgravi contributivi per l'apprendistato; l'articolo 21 prevede, per il triennio 2013-2015, la detassazione dei ricavi del commercio elettronico internazionale delle micro e piccole imprese; l'articolo 22 reca semplificazioni in materia di adempimenti ai fini IVA per le prestazioni di commercio elettronico diretto, regolate mediante intermediari finanziari abilitati, e fissa al 4 per cento l'aliquota IVA sulla compravendita di prodotti editoriali digitali via internet; l'articolo 23 riconosce crediti di imposta e deduzioni dal reddito in favore delle imprese operanti nella produzione e distribuzione di software video ludico; l'articolo 24 infine riconosce un credito di imposta in favore delle imprese che sviluppino in Italia piattaforme telematiche per la distribuzione, la vendita e il noleggio di opere dell'ingegno digitali.

L'articolo 25, relativo agli obblighi e alle responsabilità della Pubblica Amministrazione per garantire l'accessibilità dei sistemi informatici pubblici alle persone disabili e alle categorie deboli e svantaggiate, stabilisce che l'accessibilità è principio fondamentale del Piano triennale per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e demanda ad un decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione la definizione degli interventi per la realizzazione dell'inclusione digitale ed il relativo monitoraggio. L'articolo 26 novella il codice dell'amministrazione digitale, introducendo misure per migliorare l'accessibilità ai sistemi informativi e telematici della pubblica amministrazione per le persone disabili e le categorie deboli e svantaggiate. L'articolo 27 obbliga gli editori al deposito legale del materiale didattico e formativo utilizzato nelle scuole di ogni ordine e grado, nella versione digitale accessibile agli alunni disabili. L'articolo 28 prevede che le pub-

bliche amministrazioni promuovano il software libero nello svolgimento delle proprie attività istituzionali e che lo Stato promuova l'interoperabilità tra le banche dati delle pubbliche amministrazioni. L'articolo 28-bis stabilisce che tutte le pubbliche amministrazioni rendano disponibile l'accesso personalizzato ai propri servizi in modalità digitale entro il 31 gennaio 2015 e che, entro il 31 gennaio 2014, le stesse amministrazioni rendano disponibili postazioni gratuite e assistite di accesso alla rete internet per la richiesta e la fornitura dei suddetti servizi digitali. L'accesso in formato digitale dovrà essere integralmente sostitutivo, se tecnicamente possibile, dei servizi di sportello prestati.

Il successivo articolo 29, al fine di garantire la riservatezza dei dati personali dei cittadini, prevede che sia possibile verificare in ogni momento che il possesso e l'utilizzo dei programmi per elaboratore nell'ambito della pubblica amministrazione sia conforme ai diritti di licenza d'uso lecitamente acquisiti. L'articolo 30 stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, l'UNEP (Ufficio notificazioni e protesti) del Ministero della giustizia dovrà effettuare le notificazioni degli atti richiesti dagli uffici giudiziari solo per via telematica, salvo che il destinatario non sia privo di posta elettronica certificata o che abbia manifestato diverso avviso. L'articolo 31 è volto alla diffusione delle tecnologie digitali nella sanità. A tal fine il Ministero della salute promuove l'utilizzo di dispositivi connessi per la raccolta di dati clinici, per la diffusione di informazioni ai medici, ai ricercatori e ai pazienti e per l'offerta diretta di cure attraverso la telemedicina. Si prevede inoltre che nelle strutture sanitarie, pubbliche o private convenzionate, sia consentito l'accesso pubblico alla rete internet per mezzo di tecnologia senza fili.

L'articolo 32 reca disposizioni relative alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'approvazione del testo in esame, valutati in complessivi 50 milioni di euro per il 2013, 60 milioni di euro per il 2014 e 70 milioni di euro per il 2015. Alla copertura si provvede nell'ambito delle

risorse per il finanziamento del programma di interventi infrastrutturali nelle aree sottoutilizzate, necessari per facilitare l'adeguamento delle reti di comunicazione elettronica pubbliche e private all'evoluzione tecnologica e alla fornitura dei servizi avanzati di informazione e di comunicazione del Paese, previsto dall'articolo 1 della 18 giugno 2009, n. 69.

Detto questo, in estrema sintesi, sull'articolato contenuto del testo elaborato dalla Commissione di merito, precisa che solo tre disposizioni rientrano nelle materie di competenza della VIII Commissione. Si tratta, in particolare, di disposizioni dirette ad agevolare lo sviluppo delle infrastrutture digitali nonché a sostenere, con misure di semplificazione, le cosiddette « *startup innovative* ».

La prima di tali disposizioni è quella prevista dal comma 2 dell'articolo 3 che assegna ai comuni il compito di istituire e aggiornare il catasto delle infrastrutture civili in fibra ottica, ponendo, peraltro, in capo ai titolari delle medesime l'obbligo di fornire ai comuni la documentazione cartografica con l'indicazione dell'ubicazione e del dimensionamento delle infrastrutture gestite.

La seconda disposizione è, invece, quella dell'articolo 4, secondo la quale, nel caso di installazione di impianti con tecnologia *WiFi* o *Hiperlan* con potenza fino a 1 Watt, fermo restando il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, relativi alle emissioni elettromagnetiche, nessuna comunicazione è dovuta all'Agenzia provinciale o regionale per la protezione dell'ambiente.

La terza disposizione, infine, è quella contenuta nel comma 3 dell'articolo 18 che consente, fatte salve le prescrizioni in materia di sicurezza pubblica, lo stabilimento in qualsiasi sede, indipendentemente dalla destinazione d'uso fabbricato, delle « *startup innovative* » che operano nei campi dell'edizione di giochi per *computer*, della produzione di software non connesso all'edizione e alla ricerca, nonché dello sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria.

Ciò detto, sottolinea che, secondo quanto riportato dai mezzi d'informazione, il Governo sarebbe in procinto di emanare, nell'ambito degli annunciati provvedimenti diretti ad introdurre nel sistema economico italiano più efficienza, più produttività e più competitività, uno specifico provvedimento dedicato ai temi della promozione e dello sviluppo dell'economia e della cultura digitali (e dunque alle stesse materie oggetto del provvedimento in esame), a completamento delle seguenti iniziative già assunte negli ultimi mesi: istituzione della Cabina di regia per l'Agenda digitale italiana, entrata in funzione il 1° marzo 2012, presso il Ministero dello sviluppo economico – articolo 47 del decreto-legge n. 5 del 2012 (cosiddetto « *decreto semplificazioni* »); istituzione dell'Agenzia per l'Italia digitale, preposta alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana – articoli 19-22 del decreto-legge n. 83 del 2012 (cosiddetto « *decreto crescita* »); attuazione dell'Agenzia per l'Italia digitale, attraverso l'intervento di Consip S.p.A. quale centrale di competenza per le opere connesse – articolo 4, commi 3-*quater* e 3-*quinquies*, del decreto-legge n. 95 del 2012 (cosiddetto « *decreto spending review* »).

Conclude, quindi, segnalando alla Commissione l'opportunità di valutare, anche in vista della definizione dei tempi del dibattito finalizzato all'espressione del prescritto parere sul provvedimento in esame, per le parti di competenza della VIII Commissione, se e in che modo incida sul tema oggetto del provvedimento l'annunciata iniziativa del Governo in materia.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, in considerazione della proposta avanzata dal relatore di poter valutare i rapporti tra il provvedimento in esame e la preannunciata iniziativa del Governo sul medesimo tema, propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

La Commissione concorda.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Guido Improta.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**5-05210 Delfino: Sul progetto dell'autostrada Pedemontana del Monviso tra Pinerolo e Cuneo.**

Il sottosegretario Guido IMPROTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Teresio DELFINO (UdCpTP) replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Sottolinea, infatti, che la sua interrogazione era diretta a conoscere non solo lo stato delle cose, ma soprattutto la posizione attuale del Governo sul punto relativo alla realizzazione di questa importante infrastruttura, anche al fine di dare nuovo impulso ad un'iniziativa che in un primo tempo era stata molto enfatizzata in ambito locale, ma che poi è praticamente stata dimenticata. Conclude, quindi, annunciando nuove iniziative, anche in ambito parlamentare, per trovare una positiva soluzione alla questione sollevata.

**5-06787 Delfino: Sulla cantierabilità del lotto 1.6 dell'Autostrada Asti-Cuneo.**

Il sottosegretario Guido IMPROTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Teresio DELFINO (UdCpTP) replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita, unicamente perché conferma con esattezza quale sia l'effettivo stato dell'arte. Sottolinea, peraltro, che la propria interrogazione era stata presentata con l'auspicio che l'avvio di un confronto sui prezzi potesse portare al superamento della controversia in corso. Formula, pertanto, un forte auspicio affinché il Governo, che ha caratterizzato la propria azione proprio in direzione dello sblocco dei cantieri e di una velocizzazione dei tempi di realizzazione delle opere pubbliche, faccia ogni sforzo per superare la situazione di stallo in atto e di addivenire al rapido completamento di un'infrastruttura che non presenta problemi di reperimento delle risorse e che è fondamentale per la viabilità del territorio.

**5-07605 Lanzarin: Sullo stato di avanzamento del progetto per la realizzazione del prolungamento della A31 Valdastico.**

Il sottosegretario Guido IMPROTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Manuela LANZARIN (LNP) replicando, ringrazia il sottosegretario Improta per la cortese risposta. Nel ripercorrere brevemente la vicenda posta al centro del proprio atto di sindacato ispettivo, ribadisce tuttavia la necessità che il Governo metta in campo tutte le iniziative necessarie non solo per portare a compimento le importanti infrastrutture in esecuzione sul territorio, ma anche per superare le obiezioni e le tensioni locali che fino ad oggi hanno impedito di completare l'iter di approvazione del progetto per il prolungamento della A31 verso Nord (cosiddetta « Valdastico Nord »). Conclude, segnalando l'importanza di una recente iniziativa progettuale diretta al rafforzamento della rete infrastrutturale del territorio, vale a dire quella per la realizzazione in *project financing* del potenziamento e ammodernamento della strada statale della Valsugana, attualmente all'attenzione degli enti locali,

sulla quale richiama l'attenzione del Governo, auspicando un suo fattivo interessamento ai fini di una sua rapida approvazione.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Indagine conoscitiva sullo stato della sicurezza sismica in Italia.**

**Audizione di rappresentanti dell'ENEA.**

*(Seguito e conclusione).*

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, il seguito dell'audizione svoltasi il 30 maggio scorso, ricordando che, successivamente a quella se-

duta, erano stati inviati ai rappresentanti dell'ENEA diversi quesiti ai quali erano state poi fornite risposte scritte, che invita ad illustrare.

Alessandro MARTELLI, *direttore del Centro ricerche ENEA di Bologna*, e Paolo CLEMENTE, *responsabile del Laboratorio ENEA prevenzione e mitigazione effetti rischi naturali*, illustrano le risposte ai quesiti già formulati da alcuni deputati.

Intervengono, quindi, i deputati Gianluca BENAMATI (PD) e Aurelio Salvatore MISITI (Misto-G.Sud-PPA).

Alessandro MARTELLI, *direttore del Centro ricerche ENEA di Bologna*, e Paolo CLEMENTE, *responsabile del Laboratorio ENEA prevenzione e mitigazione effetti rischi naturali*, replicano alle osservazioni testè formulate.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## ALLEGATO 1

**5-05210 Delfino: Sul progetto dell'autostrada Pedemontana del Monviso tra Pinerolo e Cuneo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione alle attività di carattere istruttorio per la realizzazione dell'Autostrada Pedemontana del Monviso tra i Comuni di Pinerolo e Cuneo, l'Onorevole interrogante chiede quale sia lo stato dell'arte relativo all'ipotesi progettuale proposta dalla società autostradale ATIVA (Autostrada Torino Ivrea Valle d'Aosta) S.p.A..

Al riguardo, occorre premettere che l'intervento in esame non è inserito nella concessione di cui alla Convenzione Unica sottoscritta tra ANAS S.p.A. e l'ATIVA S.p.A. in data 7 novembre 2007.

Sulla base delle informazioni assunte presso il competente Ispettorato di vigilanza concessioni autostradali faccio presente che il Consiglio di Amministrazione della Società concessionaria, in data 28 ottobre 2010, ha esaminato, con esito favorevole, lo studio che la società controllata ATIVA ENGINEERING S.p.A. ha elaborato, nell'ambito delle attività orientate a implementare la rete in concessione all'ATIVA S.p.A.

Detto studio consiste in un'ipotesi progettuale avente per oggetto il prolungamento verso sud dell'attuale diramazione autostradale Torino-Pinerolo.

La Concessionaria ha rappresentato, altresì, che è in corso uno «Studio di fattibilità relativo alla Pedemontana del Monviso», a cura della società controllata ATIVA ENGINEERING S.p.A.

Come è noto all'Onorevole interrogante, l'ATIVA S.p.A. ha provveduto, nel 2011, a trasmettere gli elaborati relativi a detto

studio di fattibilità del progetto dell'autostrada del Monviso tra Pinerolo e Cuneo, ai sensi dell'articolo 153, comma 19, del Codice degli appalti (decreto legislativo n. 163 del 2006), all'Assessorato ai Trasporti della Regione Piemonte, alla Presidenza della Provincia di Torino e di quella di Cuneo.

Sulla scorta di apposite interlocuzioni stabilite con gli Uffici del Ministero che rappresento, l'Assessorato Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica della Regione Piemonte, ha rappresentato che l'ipotesi progettuale avanzata dalla Società ATIVA si trova in fase di dialogo interlocutorio con i soggetti territorialmente interessati dall'opera infrastrutturale, anche al fine di conoscere quale sia il grado di condivisione da parte delle comunità locali. Sempre il citato Assessorato ha quindi evidenziato che, una volta individuate le risorse economiche necessarie, il passaggio successivo consisterà nella presentazione dello studio di fattibilità ai Comuni interessati per verificarne la fattibilità tecnico-amministrativa.

In conclusione, mi preme evidenziare che, considerato il ruolo strategico dell'opera per il territorio – anche in relazione alla sua valenza turistico ricettiva sottolineata dall'Amministrazione regionale – il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per quanto di competenza, seguirà con la dovuta attenzione gli sviluppi delle attività istruttorie preliminari alla realizzazione dell'infrastruttura.

## ALLEGATO 2

**5-06787 Delfino: Sulla cantierabilità del lotto 1.6 dell'Autostrada Asti-Cuneo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il collegamento autostradale (A6-A21) Asti-Cuneo, della lunghezza totale di km 90,2, è articolato in due tronchi, tra di loro interconnessi:

il Tronco I, A6 (Massimini)-Cuneo, dallo svincolo di nuova realizzazione di Massimini (Carrù) sulla A6 Torino-Savona al terminale di Cuneo;

il Tronco II, A21 (Asti est)-A6 (Marene), dallo svincolo di Asti est (sull'autostrada A21 Torino-Alessandria-Piacenza) allo svincolo di Marene (sull'autostrada A6 Torino-Savona).

In particolare, il tronco I (A6 Massimini-Cuneo) attraversa diversi comuni in provincia di Cuneo, si suddivide a sua volta in diversi lotti, dei quali il lotto I/6 costituisce la tangenziale di Cuneo con un'estesa di circa 7,5 km. Tale lotto I/6 pone in collegamento il lotto I/5 con il successivo lotto funzionale facente parte della tangenziale di Cuneo, in prossimità della esistente Strada Provinciale 422.

L'opera – che vede quale soggetto aggiudicatore l'ANAS SpA – è inserita in Legge Obiettivo nonché nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2008-2012 alla tabella B2 – tra le « Opere in corso integralmente coperte »; ed anche nel corso dell'ultima Conferenza dei Servizi, tenutasi presso il Ministero che rappresento il 19 aprile 2012, è stata ribadita l'integrale disponibilità delle relative risorse economiche, pari ad euro 151 milioni.

Tuttavia, come è noto all'onorevole interrogante, l'intervenuta impugnazione, da

parte della concessionaria Autostrada Asti Cuneo S.p.A., del provvedimento di approvazione del progetto definitivo del lotto 6, tronco I, emesso da ANAS, e la mancata definizione del relativo contenzioso avanti al TAR Piemonte, impediscono, ancora oggi, l'utile avvio dell'opera in rassegna.

Proprio con riferimento alla vicenda contenziosa, che verte sostanzialmente sulla riquantificazione dell'importo dei lavori concessi (laddove la concessionaria Asti Cuneo sostiene che i prezzi applicati devono fare riferimento all'anno 2009, mentre ANAS sostiene che i prezzi da applicare siano quelli del 2005) occorre evidenziare che il Tribunale Amministrativo di Torino, con l'ordinanza 530/2009 del 2 luglio 2009, ha accolto la richiesta cautelare avanzata dalla concessionaria Asti Cuneo SpA (disponendo, tra l'altro, la sospensione degli atti impugnati ed ordinando ad ANAS di riesaminare i provvedimenti adottati in contraddittorio con la concessionaria medesima), ma, ad oggi, non ha ancora fissato l'udienza di merito, nonostante da parte della ricorrente siano state avanzate sette domande in tal senso, l'ultima delle quali in data 22 maggio 2012.

Per quanto precede, sarà cura del Ministero che rappresento compiere i necessari approfondimenti e stabilire le dovute interlocuzioni con gli Uffici competenti per materia, onde superare l'attuale situazione di stallo processuale che impedisce di fatto la possibilità di assumere alcuna iniziativa per la celere cantierabilità del progetto prima della decisione di merito del Giudice Amministrativo.

## ALLEGATO 3

**5-07605 Lanzarin: Sullo stato di avanzamento del progetto per la realizzazione del prolungamento della A31 Valdastico.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il progetto preliminare dell'opera « A 31 Trento – Rovigo, collegamento a nord Tronco Trento – Valdastico – Piovene Rocchette » in questione è stato trasmesso dalla Società Concessionaria Autostrada Brescia Padova per delega della concedente ANAS, ai competenti uffici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nel marzo 2012, ai fini dell'avvio delle procedure di approvazione ai sensi del decreto legislativo n. 163 del 2006. L'opera rientra nel piano degli investimenti della Concessionaria Autostrada Brescia Padova.

In data 24 aprile 2012 si è tenuta presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Conferenza di Servizi, in applicazione dell'articolo 165 del citato decreto legislativo n. 163 del 2006; ed in tale sede la Provincia autonoma di Trento, insieme ad altre amministrazioni locali interessate dall'opera, ha espresso parere negativo in assenza dell'intesa prevista dalla legge n. 443 del 2001, recante « delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ».

Come è noto agli Onorevoli Interroganti l'articolo 16, comma 10-*bis*, del decreto-legge n. 83 del 22 giugno 2012 – introdotto dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134 – al fine di garantire l'approvazione in tempi certi del progetto « Valdastico nord », prevede che detta intesa debba essere raggiunta entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della stessa legge di conversione.

In tale contesto, la proposta di approvazione del progetto preliminare potrà essere presentata al CIPE non appena si sarà perfezionata la citata intesa e sa-

ranno stati acquisiti i prescritti pareri da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero per i beni e le attività culturali, nonché le delibere delle due Regioni interessate alla localizzazione dell'opera.

Nel contempo, per quanto riguarda gli aspetti di programmazione europea, faccio presente che il Governo, per quanto concerne la rete stradale, ha già individuato, nell'ambito della proposta nazionale, tra gli assi di rilevanza locale, la sezione dell'Autostrada A31 Valdastico come sezione autostradale pianificata all'interno della rete « *comprehensive* » TEN-T nazionale, costituendo la stessa infrastruttura strategica per il collegamento tra il Corridoio 1 (Helsinki – La Valletta) ed il Corridoio 5 (Lisbona – Kiev).

In tale quadro, il Governo valuterà, anche attraverso le procedure di condivisione e concertazione con le comunità territoriali interessate, i necessari e conseguenti provvedimenti atti a consentire la realizzazione del tratto mancante della A31.

Da ultimo, per completezza d'informazione, faccio presente che lo scorso mese di agosto la Provincia autonoma di Trento ha promosso ricorso presso la Corte Costituzionale per conflitto di attribuzione tra Stato e Provincia stessa, in merito all'inserimento del tratto autostradale in esame nella rete europea dei trasporti; iniziativa rispetto alla quale il Ministero ha già fornito ai competenti Uffici del Dicastero per gli affari regionali le proprie controdeduzioni, sinteticamente riassumibili nella riaffermazione della competenza statale in sede di presentazione di orga-

niche proposte in ordine alla pianificazione della rete TEN-T (articolo 171 Trattato sul funzionamento dell'UE) rivolte all'interesse generale, ribadendo che l'atto pianificatorio rientra nel necessario ed imprescindibile dovere dello Stato, fermo restando che le successive fasi attuative sono disciplinate – come ho avuto modo

di segnalare in precedenza – dalla normativa nazionale, comprendente, ove previsto, anche le intese a livello territoriale; il tutto, nel chiaro intento di perseguire quegli obiettivi di aggregazione territoriale posti a presidio della salvaguardia di interessi generali, anche futuri, per la crescita economica e la coesione del territorio.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

Sui lavori della Commissione .....	56
7-00936 Toto: Modalità applicative delle disposizioni concernenti il rilevamento a distanza delle violazioni al codice della strada.	
7-00947 Crosio: Modalità applicative delle disposizioni concernenti il rilevamento a distanza delle violazioni al codice della strada.	
7-00950 Compagnon: Modalità applicative delle disposizioni concernenti il rilevamento a distanza delle violazioni al codice della strada ( <i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni 7-00936, 7-00947 e 7-00950</i> ) .....	56

#### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la valorizzazione del patrimonio archivistico, librario, artistico e culturale dell'Abbazia di Montecassino e per il recupero e il restauro del Monastero di San Benedetto in Subiaco, nonché per la valorizzazione storica, culturale, turistica e ambientale di Volandia – Museo dell'aeronautica in Vizzola Ticino. Ulteriore nuovo testo C. 2165 Anna Teresa Formisano e abb. (Parere alla VII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	60
---	----

#### RISOLUZIONI

*Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Silvia VELO – Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Carlo De Stefano.*

#### La seduta comincia alle 9.05.

#### Sui lavori della Commissione.

Silvia VELO, *presidente*, avverte che è stata assegnata alla Commissione la risoluzione Compagnon 7-00950 che verte sulla medesima materia delle risoluzioni Toto 7-00936 e Crosio 7-00947. Propone pertanto di discutere le tre risoluzioni congiuntamente.

La Commissione concorda.

**7-00936 Toto: Modalità applicative delle disposizioni concernenti il rilevamento a distanza delle violazioni al codice della strada.**

**7-00947 Crosio: Modalità applicative delle disposizioni concernenti il rilevamento a distanza delle violazioni al codice della strada.**

**7-00950 Compagnon: Modalità applicative delle disposizioni concernenti il rilevamento a distanza delle violazioni al codice della strada.**

*(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni 7-00936, 7-00947 e 7-00950).*

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in oggetto, rinviata nella seduta del 17 luglio 2012.

Angelo COMPAGNON (UdCpTP), nell'illustrare la risoluzione a propria firma, sottolinea che essa ha la finalità di riportare alla giusta interpretazione le modifiche apportate dalla legge n. 120 del 2010 al codice della strada, che costituisce oggetto di una costante riflessione da parte della Commissione, anche per il forte impatto delle disposizioni in esso contenute sulla vita dei cittadini. Nel rilevare che la circolare emanata dal Dipartimento di pubblica sicurezza non ha interpretato in modo corretto la volontà del legislatore, travisando di fatto lo spirito della legge, sottolinea l'importanza di adempiere a tale volontà riguardo alla distanza di un chilometro che deve essere osservata tra il dispositivo di controllo della velocità e il segnale che ne impone il limite. Pur comprendendo l'imbarazzo del rappresentante del Governo a revocare i decreti che autorizzano l'uso e l'installazione degli apparecchi rilevatori di velocità, auspica che il Governo possa intervenire in tale senso al fine di riportare la normativa ad uno stato conforme alla volontà del legislatore.

Il sottosegretario Carlo DE STEFANO sottolinea che con le tre risoluzioni all'ordine del giorno della seduta odierna, i presentatori chiedono al Governo di rivalutare le indicazioni contenute nella circolare del 12 agosto 2010 del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'interno, in particolare per chiarire che la disposizione di cui all'articolo 25 della legge 29 luglio 2010, n. 120 – in tema di distanza, non inferiore ad un chilometro, dei dispositivi rilevatori rispetto al segnale che impone il limite di velocità – possa essere applicata anche ai casi in cui l'accertamento dell'illecito venga effettuato con la presenza di un organo di polizia stradale. Fa presente che con le risoluzioni viene, inoltre, richiesta l'adozione di tutte le iniziative di competenza al fine di garantire l'effettiva legittimità del posizionamento degli autovelox, nonché di revocare i decreti che autorizzano l'uso e l'installazione dei medesimi, in contrasto con la normativa vigente in materia.

In relazione a questo secondo aspetto, precisa che il Ministero dell'interno, cui compete il coordinamento dei servizi di polizia stradale da chiunque espletati, svolge costantemente un'attività di monitoraggio e di verifica dell'applicazione della normativa di settore e che eventuali profili di responsabilità restano in capo agli enti di appartenenza degli organi accertatori nel caso in cui si discostino dalle previsioni normative in materia di rilevazione delle violazioni concernenti i limiti di velocità. Fa presente che il quadro normativo di riferimento è costituito dall'articolo 142 del codice della strada, che disciplina i limiti di velocità e che specifiche disposizioni in merito all'utilizzo dei dispositivi di controllo sono dettate, inoltre, dalle leggi 168 del 2002 e 120 del 2010.

Sottolinea che sempre sulla medesima materia il Ministero dell'interno è intervenuto con alcune circolari tra le quali quella del 12 agosto 2010, specificamente richiamata nelle risoluzioni presentate.

Riguardo al merito della questione sollevata, chiarisce innanzitutto che l'articolo 25, comma 2, della predetta legge 120 del 2010 rimanda ad un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'interno, la definizione delle modalità di collocazione e uso dei dispositivi o mezzi tecnici di controllo finalizzati al rilevamento a distanza delle violazioni delle norme di comportamento relative ai limiti di velocità. Osserva che è immediatamente precettiva, invece, la disposizione – sempre contenuta nel citato articolo 25 – in merito all'utilizzazione o installazione dei medesimi dispositivi che, fuori dei centri abitati, devono essere collocati ad una distanza non inferiore ad un chilometro dal segnale che impone il limite di velocità. Rileva che la norma si riferisce espressamente alle modalità di collocazione dei dispositivi o mezzi tecnici di controllo finalizzati al rilevamento a distanza delle violazioni, intendendosi, con la locuzione rilevamento a distanza, i dispositivi non presidiati da personale dei servizi di polizia stradale,

ma sottoposti a controllo da postazioni remote, tramite apparecchiature tecnologiche.

Evidenzia che il legislatore ha distinto le due modalità di accertamento, in considerazione del fatto che la *ratio* dell'impiego di rilevatori della velocità di veicoli e motocicli va rinvenuta nell'esigenza di garantire la sicurezza stradale e l'incolumità degli utenti della strada e che, a tal fine, l'utilizzo di dispositivi mobili, presidiati da operatori di polizia stradale, presenta modalità di maggiore e più immediata duttilità e valenza rispetto a specifiche esigenze di controllo stradale.

Rileva, pertanto, che queste modalità di controllo delle violazioni alle norme del codice della strada non possono essere sottoposte alle stringenti condizioni d'uso contemplate per quelle relative ai controlli a distanza. Sottolinea che, in ogni caso, trovano sempre applicazione le norme secondo cui le postazioni di controllo sulla rete stradale per il rilevamento della velocità devono essere preventivamente segnalate e ben visibili, mediante l'uso di cartelli o di dispositivi di segnalazione luminosi. Fa presente che, coerentemente con la previsione legislativa, la circolare del 12 agosto 2010 ha chiarito che il predetto articolo 25 si riferisce unicamente ai casi in cui i dispositivi siano finalizzati al controllo remoto delle violazioni e dunque non riguarda i casi in cui l'accertamento dell'illecito sia effettuato con la presenza di un organo di polizia stradale.

Osserva che, alla luce delle considerazioni suesposte, se l'eventuale « rivalutazione » delle disposizioni contenute nella circolare del 12 agosto 2010 – richiesta con il primo impegno, dello stesso tenore nelle tre risoluzioni – deve essere letta nel senso di poter applicare la disposizione contenuta nell'articolo 25 della legge 2010 sia al caso in cui l'accertamento dell'illecito venga effettuato con la presenza di un organo di polizia stradale sia a quello senza la presenza di operatori, il Governo non può che esprimere parere contrario, in quanto la circolare non può derogare o disattendere la norma primaria che ha

disciplinato in modo inequivocabile la distanza da applicare ai dispositivi e mezzi tecnici di controllo finalizzati al rilevamento a distanza delle violazioni concernenti i limiti di velocità.

Pur rilevando che le primarie esigenze di tutela della sicurezza degli utenti della strada e della circolazione veicolare devono sempre orientare ogni intervento normativo che interessi la legislazione di settore, osserva che devono essere salvaguardate e potenziate, altresì, anche le garanzie relative all'impiego di tali apparecchiature connesse con l'esigenza di rendere nel modo più ampio possibile quelle informazioni necessarie all'utenza affinché questa possa conformare la propria condotta di guida a criteri di sicurezza e di rispetto per l'incolumità dei privati cittadini.

Sottolinea che in questa direzione il Governo è disposto a valutare positivamente una riformulazione degli impegni contenuti nelle risoluzioni, offrendo la propria disponibilità a sostenere iniziative di natura normativa volte ad una rivisitazione della disciplina contenuta nell'articolo 25 anche nel senso auspicato dai presentatori.

Infine, pur ritenendo chiare e condivisibili le ragioni esposte dai presentatori, osserva che la problematica sollevata attiene ad un'interpretazione dell'articolo 25 della legge n. 120 che è collegato all'articolo 4 del decreto-legge n. 121 del 2002, convertito dalla legge n. 168 del 2002, che presenta profili di equivocità e scarsa chiarezza, dal momento che l'articolo 4 citato esplicita che « se vengono utilizzati dispositivi che consentono di accertare in modo automatico la violazione, senza la presenza o il diretto intervento degli agenti preposti, gli stessi devono essere approvati od omologati ». Rileva quindi che l'interpretazione fornita dal Dipartimento di pubblica sicurezza non tiene in debito conto l'evoluzione tecnologica dei sistemi di rilevamento e fornisce, quindi, un'interpretazione rigida del dettato normativo. Ribadisce quindi il sostegno del Governo ad una eventuale iniziativa legislativa che volesse precisare che la distanza di un

chilometro dal segnale che impone il limite di velocità deve essere rispettata sia nel caso di dispositivi fissi che di quelli mobili, per i quali è prevista la presenza degli organi di polizia stradale.

Francesco PROIETTI COSIMI (FLpTP) osserva che con le risoluzioni in discussione non si chiede l'interpretazione bensì la mera applicazione delle disposizioni contenute nella legge n. 120 del 2010, che prevedono che i dispositivi o mezzi tecnici di controllo, finalizzati al rilevamento a distanza delle violazioni ai limiti di velocità, fuori dei centri abitati non possono comunque essere utilizzati o installati ad una distanza inferiore ad un chilometro dal segnale che impone il limite di velocità medesimo. Osserva che la disposizione parla espressamente di utilizzo o installazione, riferendosi rispettivamente ai dispositivi mobili, che devono essere presidiati dagli organi di polizia stradale e ai dispositivi fissi. Sottolinea che, attraverso la circolare dell'agosto del 2010, l'ufficio legislativo ha interpretato la disposizione della legge n. 120 in modo difforme alla volontà del legislatore, che, nel caso della legge n. 120, è la stessa Commissione, dal momento che l'approvazione è avvenuta in sede legislativa. Non ritenendo giusto accogliere l'invito del rappresentante del Governo ad intervenire con una modifica legislativa e ritenendo più corretto revocare la circolare, che, interpretando, peraltro in modo scorretto, le disposizioni della legge n. 120, ha usurpato impropriamente il ruolo del Parlamento, chiede che siano poste in votazione le risoluzioni in discussione, nonostante il parere contrario testé espresso dal Governo sulla loro attuale formulazione.

Angelo COMPAGNON (UdCpTP), nel ribadire quanto affermato dal collega Proietti Cosimi, pur comprendendo l'imbarazzo del rappresentante del Governo nel dover revocare la circolare del 12 agosto del 2010, ritiene inaccettabile che la burocrazia si imponga sul legislatore. Sottolineando che la disposizione di cui all'articolo 25 della legge n. 120 del 2010

esprime la volontà del legislatore, e dichiarandosi in ogni caso disponibile a valutare la possibilità di riaprire il dibattito al riguardo, giudica indispensabile che vada rispettata la disposizione come attualmente formulata. Nell'osservare che il richiamo all'equivocità del disposto di cui all'articolo 4 del decreto-legge n. 121 del 2002 non può essere invocata dal rappresentante del Governo a giustificazione della circolare del Dipartimento di pubblica sicurezza, essendo successivamente intervenuta in ambito legislativo la legge n. 120 del 2010, che ha disciplinato la medesima materia, chiede al rappresentante del Governo una revoca immediata della circolare che, non potendolo fare, interpreta – e per di più erroneamente – la volontà del legislatore. In caso contrario insiste per la votazione delle risoluzioni in discussione, nonostante il parere contrario testé espresso dal Governo sulla loro attuale formulazione.

Jonny CROSIO (LNP), associandosi alle considerazioni svolte dai colleghi che l'hanno preceduto, ribadisce che la circolare del Ministero dell'interno ha travisato la volontà del legislatore. Chiede pertanto la revoca immediata della circolare, e, in caso contrario, insiste sulla votazione delle risoluzioni in discussione, nonostante il parere contrario testé espresso dal Governo sulla loro attuale formulazione.

Daniele TOTO (FLpTP) manifesta la propria sorpresa riguardo al fatto che il Dipartimento di pubblica sicurezza abbia, con circolare, fornito un'interpretazione della disposizione di cui all'articolo 25 della legge 2010, in particolare dicendo testualmente che « la previsione normativa intende riferirsi unicamente ai casi in cui i dispositivi siano finalizzati al controllo remoto delle violazioni e cioè siano collocati, ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 168 del 2002 e, perciò, non riguarda i casi in cui l'accertamento dell'illecito sia effettuato con la presenza di un organo di polizia stradale ». Ribadendo che non è compito degli uffici integrare le disposizioni normative e non comprendendo il

motivo che spinge il rappresentante del Governo a difendere la posizione errata del Dipartimento di pubblica sicurezza, chiede che siano poste in votazione le risoluzioni in discussione, nonostante il parere contrario testé espresso dal Governo sulla loro attuale formulazione.

Silvia VELO, *presidente*, fa presente che, non avendo il Governo dichiarato di voler investire l'Assemblea della discussione delle risoluzioni in oggetto ai sensi dell'articolo 117, comma 3, del Regolamento, si procederà alla votazione delle risoluzioni stesse.

Carlo MONAI (IdV) dichiara il proprio voto di astensione sulle risoluzioni in discussione.

La Commissione, con distinte votazioni, approva le risoluzioni 7-00936 Toto, 7-00947 Crosio e 7-00950 Compagnon.

**La seduta termina alle 9.35.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Silvia VELO.*

**La seduta comincia alle 9.35.**

**Disposizioni per la valorizzazione del patrimonio archivistico, librario, artistico e culturale dell'Abbazia di Montecassino e per il recupero e il restauro del Monastero di San Benedetto in Subiaco, nonché per la valorizzazione storica, culturale, turistica e ambientale di Volandia – Museo dell'aeronautica in Vizzola Ticino.**

**Ulteriore nuovo testo C. 2165 Anna Teresa Formisano e abb.**

(Parere alla VII Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 marzo 2010.

Marco DESIDERATI (LNP), *relatore*, ricorda che, nella scorsa seduta, la Commissione ha avviato l'esame dell'ulteriore nuovo testo, recante disposizioni per la valorizzazione del patrimonio archivistico, librario, artistico e culturale dell'Abbazia di Montecassino e per il recupero e il restauro del Monastero di San Benedetto in Subiaco, nonché per la valorizzazione storica, culturale, turistica e ambientale di Volandia – Museo dell'aeronautica in Vizzola Ticino. Rammenta che, nel corso dell'esame il deputato Meta, aveva espresso alcune perplessità sul fatto che, nell'ambito del medesimo provvedimento, fossero trattati argomenti che appaiono assai eterogenei e il deputato Monai aveva richiesto di inserire tra le iniziative finanziate sulla base delle disposizioni dell'ulteriore nuovo testo anche le visite al Museo dell'aeronautica di Vizzola Ticino da parte degli istituti scolastici ad indirizzo aeronautico. Senza entrare nel merito di tali rilievi, ritiene opportuno sottolineare che essi non riguardano le competenze della Commissione che risultano invece riferite a quella parte del provvedimento che, nell'ambito dell'istituzione del Museo dell'aeronautica, prevede la realizzazione di archivi e di biblioteche, in forma cartacea e in riproduzione digitale, ottica e interattiva per lo studio dell'aeronautica.

Tutto ciò considerato, ribadisce pertanto la proposta di parere favorevole sull'ulteriore nuovo testo in oggetto, già formulata nella precedente seduta.

Carlo MONAI (IdV) invita il relatore a inserire nel parere un'osservazione volta a prevedere un partenariato tra il Museo del volo e il Parco del volo di Campofornido, che ha finalità pregevoli al pari del museo del Volo, quali il recupero dello storico aeroporto militare di Campofornido, al fine di incoraggiarne l'attività aeronautica, e che ha dato i natali a grandi protagonisti nazionali del volo.

Marco DESIDERATI (LNP), *relatore*, pur condividendo le finalità insite nella proposta del collega Monai, giudica tale

osservazione al di fuori delle competenze della Commissione e ritiene preferibile l'eventuale presentazione di un emendamento in tal senso presso la Commissione di merito nel corso del prosieguo dell'*iter* legislativo.

Silvia VELO, *presidente*, fa presente che quanto richiesto dal collega Monai rientra nelle competenze della Commissione Cultura e che la IX Commissione è chiamata ad esprimere il parere sul testo in oggetto,

come evidenziato dal relatore, con particolare riguardo alla realizzazione di archivi e di biblioteche, in riproduzione digitale, ottica e interattiva per lo studio dell'aeronautica.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

**La seduta termina alle 9.45.**

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-07736 Fadda: Costituzione nel Sulcis di un polo tecnologico europeo.	
5-07738 Cicu: Realizzazione del progetto CCS Sulcis .....	62
ALLEGATO ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	64

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Raffaello VIGNALI. — Interviene il sottosegretario di Stato allo sviluppo economico, Claudio De Vincenti.*

#### La seduta comincia alle 9.15.

**5-07736 Fadda: Costituzione nel Sulcis di un polo tecnologico europeo.**

**5-07738 Cicu: Realizzazione del progetto CCS Sulcis.**

Raffaello VIGNALI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Paolo FADDA (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta. Sottolinea che la disponibilità mostrata dal ministro Passera a prorogare di un anno, al 31 dicembre 2013, il termine previsto dalla legge n. 99 del 2009 per

l'indizione della gara internazionale volta all'individuazione del concessionario cui affidare il Progetto integrato CCS Sulcis, ha restituito speranza ai lavoratori. Osserva, tuttavia, che questa quarta proroga non dovrebbe comportare il rinvio al prossimo Governo per la soluzione del problema, ma consentire l'elaborazione di un progetto immediatamente realizzabile, soprattutto in considerazione del fatto che Carbosulcis registra perdite pari a 30 milioni l'anno. Ritiene necessario, in particolare, individuare le fonti di finanziamento del progetto e le competenze della regione Sardegna al fine di salvaguardare 500 posti di lavoro.

Salvatore CICU (PDL), replicando, desidera innanzitutto ringraziare il sottosegretario De Vincenti per l'impegno e la serietà dimostrata nella gestione di questa delicatissima vicenda.

Ritiene in ogni caso opportuno sottolineare la necessità che il Governo delinea con chiarezza le linee di politica industriale che intende perseguire nella sua azione, ancor più necessaria dal momento che riguarda un territorio estremamente povero e le sorti di un'industria dalla quale dipende la sussistenza di 500 famiglie sarde. In queste ore il nostro pensiero non può che andare ai rappresentanti

sindacali che sono saliti di nuovo sulla torre per difendere gli accordi siglati tra le parti solo qualche giorno fa.

Accoglie con favore l'intenzione, dichiarata anche pubblicamente dal Ministro Passera, di prorogare nuovamente il termine previsto dalla legge n. 99 del 2009. Ritiene peraltro che tale nuova proroga debba essere utilizzata in modo diverso esplicitando immediatamente quali modifiche si intendano apportare al progetto « carbone pulito » per il Sulcis e le fonti di finanziamento.

Sottolinea, infine, l'urgenza di trovare soluzioni adeguate e condivise con la regione Sardegna per garantire il rilancio dell'area mineraria del Sulcis e la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali.

Raffaello VIGNALI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.40.**

ALLEGATO

**Interrogazione n. 5-07736 Fadda:  
Costituzione nel Sulcis di un polo tecnologico europeo.**

**Interrogazione n. 5-07738 Cicu:  
Realizzazione del progetto CCS Sulcis.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il rilancio dell'area mineraria del Sulcis è da molti anni ormai un tema centrale nell'ambito della politica di sviluppo territoriale della Sardegna e per questo oggetto di attenzione costante da parte del Governo. Al tempo stesso è opportuno garantire oltre che l'efficacia anche la sostenibilità dei progetti di rilancio, specie sul fronte delle tariffe dell'energia elettrica, già oggi a livelli maggiori della media europea. Infatti bisogna ricordare che tutte le forme di incentivazione della produzione di energia elettrica sono sostenute da apposite componenti tariffarie che pertanto costituiscono un costo aggiuntivo a carico di famiglie ed imprese.

Questa Amministrazione, in ottemperanza alle norme del diritto comunitario sugli aiuti di Stato, ha notificato alla Commissione Europea, in data 27 luglio 2011, il « Progetto integrato CCS Sulcis », sostenendo l'ammissibilità degli aiuti, dato il contenuto innovativo del progetto e la sua inidoneità a produrre restrizioni della concorrenza nel mercato comunitario dell'energia. È previsto che il Progetto si realizzi previa indizione di una gara internazionale e conseguente affidamento della concessione per la costruzione e la gestione del sistema integrato miniera-centrale-impianto CCS; gli elementi principali del bando, predisposto dai competenti uffici della Regione Sardegna, sono anch'essi oggetto di istruttoria da parte della Commissione.

A far data della notifica si è avviata una intensa e complessa interlocuzione,

anche tramite la partecipazione a due riunioni tenutasi con i Servizi della Commissione a Bruxelles; tale interlocuzione è tutt'ora in corso. La Commissione Europea ha avanzato più d'una richiesta di chiarimenti ed integrazioni relativamente ai profili tecnici specifici del progetto e del suo finanziamento. L'elemento rispetto al quale la Commissione Europea conserva le maggiori riserve è rappresentato dal meccanismo previsto per il finanziamento degli aiuti, a valere proprio sulle tariffe elettriche, giudicato potenzialmente incompatibile con le norme del mercato unico europeo.

A questo riguardo si segnala che nel corso delle interlocuzioni con la Commissione, il Governo italiano ha contestato la presunta idoneità della misura di aiuto ad operare una effettiva distorsione del mercato fornendo numerose argomentazioni a supporto. Tuttavia le reazioni della Commissione indicano che il buon esito dell'istruttoria si potrebbe raggiungere solo previa individuazione di un nuovo meccanismo di finanziamento, che richiederebbe l'approvazione di una nuova norma che individui un diverso canale per la raccolta delle risorse necessarie e l'impegno del Governo a non concedere i finanziamenti al progetto in questione prima della realizzazione della modifica normativa.

In aggiunta, si precisa che l'istruttoria della Commissione Europea non si è limitata all'elemento del finanziamento, concentrandosi anche sulla verifica della necessità e proporzionalità dell'aiuto da ero-

gare alla centrale elettrica nonché all'accertamento della inesistenza di alcun tipo di aiuto all'attività mineraria, come prescritto dalla disciplina comunitaria più recente in materia. In particolare, gli ultimi rilievi sollevati dalla Commissione vanno nella direzione di accertare l'impossibilità di ricorrere a misure alternative agli aiuti di stato per conseguire gli obiettivi di interesse comune perseguiti con la realizzazione del Progetto integrato miniera-centrale del Sulcis, ovvero la sperimentazione di tecnologie per la produzione di energia a basso impatto ambientale ed il miglioramento dell'approvvigionamento energetico della Regione Sardegna.

Infine, per quanto riguarda la scadenza della proroga del termine previsto dalla legge per l'indizione della gara internazionale volta all'individuazione del concessionario cui affidare il progetto integrato, il Ministro Passera ha indicato la disponibilità a presentare la proroga di un anno a tale termine che quindi verrebbe a scadere il 31 dicembre 2013.

Si segnala, inoltre che il tema è stato oggetto di un'intensa attività di confronto tra il Ministero ed i rappresentanti della Regione Sardegna, finalizzati a rendere più sostenibile il progetto presentato dalla Regione stessa sotto il profilo sia dei costi che dell'innovazione tecnologica sul territorio.

Per ciò che riguarda i quesiti posti in maniera congiunta dai due atti in esame si fa presente quanto segue:

*a)* Per quanto riguarda i provvedimenti urgenti in ordine alla soluzione dei problemi evidenziati dalla vertenza dei minatori del Sulcis si rappresenta che il Ministro Passera, in occasione dell'incontro con la regione Sardegna, ha garantito l'impegno del Governo a prorogare i termini del bando, come accennato prece-

dentemente, per la concessione del progetto integrato per un ulteriore anno oltre l'attuale termine del 31 dicembre 2012. Questa proroga sarà utile per valutare in maniera efficace i passi successivi da compiere nell'ambito delle risposte da fornire alla Commissione europea in merito al progetto.

Nel dettaglio, in merito ad eventuali modifiche del progetto, la strada ritenuta più praticabile è quella di prevedere un ridimensionamento della taglia della centrale, dagli attuali 450 MW fino a 350 MW e la parallela riduzione della potenza dell'impianto CCS fino a 175 MW. Con tali modifiche, in presenza di un incentivo per l'energia prodotta adeguato ed al tempo stesso sostenibile per il sistema, si potrebbe raggiungere un livello di redditività sufficiente a sostenere gli investimenti.

*b)* In relazione agli ulteriori provvedimenti necessari per dare attuazione alla legge 99/2009, che consente la costituzione nel Sulcis del polo tecnologico europeo « zero emission », si segnala che la stessa proroga del bando, oltre a consentire le suddette riflessioni, potrà favorire la valutazione di strumenti di incentivazione sostenibili per il sistema e compatibili con la normativa europea in materia di aiuti di stato.

Per ciò che riguarda, in particolare, quanto richiesto al riguardo con l'interrogazione n. 5-07736 dell'onorevole Fadda, si segnala che, in merito alla richiesta relativa alla priorità di dispacciamento per gli impianti che utilizzano, anche in maniera non esclusiva, carbone nazionale, tale strumento è già operativo nell'ambito della normativa di settore ma che, da solo, non è sufficiente a sostenere gli investimenti necessari all'attività produttiva della miniera.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Istituzione del sistema nazionale delle agenzie per la protezione dell'ambiente e ordinamento delle funzioni ad esso relative dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Testo unificato C. 55 Realacci e C. 3371 Bratti (Parere alla VIII Commissione) *(Esame e conclusione – Parere favorevole)* ..... 66

##### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA.*

##### **La seduta comincia alle 14.05.**

**Istituzione del sistema nazionale delle agenzie per la protezione dell'ambiente e ordinamento delle funzioni ad esso relative dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.**

**Testo unificato C. 55 Realacci e C. 3371 Bratti.**  
(Parere alla VIII Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Amalia SCHIRRU (PD), *relatore*, osserva che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere alla VIII Commissione sul testo unificato delle proposte di legge in esame, che prevede l'istituzione del Sistema nazionale delle agenzie ambientali e la disciplina dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici: il testo in esame, frutto di un articolato lavoro svolto in sede referente, sia nell'ambito del Comitato ristretto che nella

fase dell'esame degli emendamenti, si propone di costruire un vero e proprio « sistema nazionale » degli organismi chiamati ad esercitare le attività di vigilanza e di controllo ambientale, composto dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e dalle Agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente.

Rileva, pertanto, che la finalità del provvedimento è quella di concorrere al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, di salvaguardia e di promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali, anche in relazione agli obiettivi nazionali e regionali di promozione della salute umana, mediante lo svolgimento delle opportune attività tecnico-scientifiche. Fa notare, peraltro, che con tale intervento normativo, si cerca anche di dare omogeneità su tutto il territorio nazionale alle attività per la protezione dell'ambiente, al fine di dare certezza e sicurezza ai cittadini, ma anche alle imprese, che hanno il diritto di confrontarsi su tutto il territorio nazionale con un quadro normativo definito e con attività di controllo chiare ed omogenee: il testo unificato in esame, dunque, parte dalla consapevolezza dell'importanza rico-

perta nell'ordinamento – in primo luogo – dall'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), istituita con il decreto-legge n. 496 del 1993, poi divenuta APAT (Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici) e, infine, sostituita, all'inizio della corrente legislatura, con il decreto-legge n. 112 del 2008, dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), al quale sono state assegnate le funzioni e le risorse dell'APAT, dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica e dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare; al contempo, si intende valorizzare il compito delle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA), che hanno permesso di avviare una politica di monitoraggio ambientale più attenta alle specificità dei singoli territori di competenza, rappresentando un momento significativo nel processo di affermazione e di riconoscimento della protezione ambientale in Italia.

Segnala che, proprio partendo dalle problematiche derivanti dall'accorpamento in un unico organismo nazionale dei tre principali enti che si occupano di ambiente e dalla necessità di riordinare il « sistema delle agenzie », comprese quelle regionali, il lavoro svolto dalla VIII Commissione punta a dare risposta all'esigenza di una riforma organica, finalizzata al rilancio del sistema delle agenzie per la protezione dell'ambiente, oltre che alla garanzia della sua funzionalità, efficienza ed economicità. Per quanto attiene alle norme di più diretto interesse della XI Commissione, evidenzia, innanzitutto, l'articolo 4, che, nel disciplinare l'ISPRA, prevede, al comma 2, che tale istituto, fermi restando i compiti e le funzioni attribuiti dalla normativa vigente, adegui la propria struttura organizzativa e tecnica al perseguimento degli obiettivi di cui alla presente legge, stabilendo che, conseguentemente, verranno altresì revisionati e adeguati dal Ministero dell'ambiente i relativi regolamenti di funzionamento e organizzazione. Si sofferma, quindi, sull'articolo

6, in materia di Agenzie per la protezione dell'ambiente, che, al comma 2-bis, modificando il citato decreto-legge n. 496 del 1993, disciplina le modalità di definizione delle procedure ad evidenza pubblica per il reclutamento dei direttori generali delle Agenzie, rimettendo ad un decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in particolare, l'individuazione dei requisiti per l'ammissione (che possano attestare il possesso di alta professionalità e qualificata esperienza nell'esercizio di funzioni attinenti al settore ambientale), dei criteri di valutazione e delle modalità per la nomina dei vincitori. Segnala, infine, l'articolo 12, in base al quale l'ISPRA, con il contributo delle Agenzie, elabora una proposta di regolamento – da emanare con apposito DPCM – che stabilisce le modalità di individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal Sistema nazionale, ai sensi della vigente normativa ambientale e comunitaria, nonché le competenze del personale ispettivo e i criteri generali per lo svolgimento delle attività ispettive, favorendo il principio di rotazione del medesimo personale al fine di garantire la terzietà dell'intervento ispettivo. Fa notare, infine, che tale articolo prevede che questo personale, individuato dal presidente di ISPRA e dai legali rappresentanti delle Agenzie, possa accedere agli impianti e alle sedi di attività oggetto di ispezione e ottenere i dati, le informazioni e i documenti necessari per l'espletamento delle funzioni stesse, specificando che alle richieste non possa essere opposto il segreto industriale.

In conclusione, propone di esprimere un parere favorevole sul provvedimento in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

**La seduta termina alle 14.15.**

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Istituzione del sistema nazionale delle agenzie per la protezione dell'ambiente e ordinamento delle funzioni ad esso relative dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Nuovo testo unificato C. 55 Realacci e abb. (Parere alla VIII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	68
AVVERTENZA .....	70

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Gero GRASSI.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Istituzione del sistema nazionale delle agenzie per la protezione dell'ambiente e ordinamento delle funzioni ad esso relative dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.**

**Nuovo testo unificato C. 55 Realacci e abb.**  
(Parere alla VIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Andrea SARUBBI (PD), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere alla VIII Commissione il prescritto parere sulle parti di competenza del testo unificato delle proposte di legge n. 55 Realacci ed abbinata, recante « Istituzione del sistema nazionale delle agenzie per la protezione dell'ambiente e ordinamento delle funzioni ad esso relative dell'Istituto superiore per la protezione e la

ricerca ambientale », come risultante dagli emendamenti approvati.

Fa presente che il provvedimento in esame si propone di riformare il sistema delle agenzie ambientali. In particolare – al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria della salute pubblica – viene attribuito rilievo normativo alla connotazione sistemica delle agenzie ambientali, attraverso l'istituzione, all'articolo 1, del Sistema nazionale per la prevenzione e protezione dell'ambiente (d'ora in poi Sistema), di cui fanno parte l'Istituto per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), disciplinato dall'articolo 4, e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente, disciplinate dall'articolo 6.

L'articolo 2 reca un elenco di definizioni ai fini dell'applicazione della legge, mentre l'articolo 3 elenca in modo dettagliato le funzioni del Sistema, che vanno, tra l'altro, dal monitoraggio dello stato dell'ambiente al controllo dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e

delle pressioni sull'ambiente derivanti da fenomeni di origine antropica o naturale anche di carattere emergenziale; dalla produzione e trasmissione dell'informazione ambientale al supporto tecnico e scientifico e alla collaborazione con le altre amministrazioni operanti in campo ambientale. L'articolo precisa che il Sistema svolge le predette funzioni nel rispetto delle competenze delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Osserva, poi, che l'articolo 4, recante la disciplina dell'ISPRA, prevede che tale Istituto svolga funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità e che emani norme tecniche in materia di monitoraggio, valutazioni ambientali, controllo, gestione dell'informazione e coordinamento del Sistema nazionale, per assicurare l'armonizzazione, l'efficacia e l'efficienza, nonché il continuo aggiornamento, in coerenza con il quadro normativo nazionale e sovranazionale, delle modalità operative del Sistema nazionale e degli altri soggetti tecnici operanti in materie ambientali. La norma ribadisce la sottoposizione dell'ISPRA alla vigilanza del Ministero dell'ambiente – in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 28 del decreto-legge n. 112/2008 istitutivo dell'ISPRA – e l'autonomia tecnico-scientifica e organizzativa.

L'articolo 5 elenca le funzioni di indirizzo e coordinamento tecnico dell'ISPRA, finalizzate a rendere omogenee sotto il profilo tecnico le attività del Sistema nazionale.

L'articolo 6 disciplina le agenzie regionali, alle quali viene attribuita personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia tecnico-scientifica, amministrativa e contabile, nonché affida alle rispettive regioni il compito di disciplinarne struttura, funzionamento, finanziamento e pianificazione delle attività.

Rileva, quindi, che l'articolo 7 prevede la definizione dei livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) e la loro determinazione e aggiornamento con decreto del Presidente del Consiglio dei

ministri, da adottare entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge su proposta del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della salute e d'intesa con la Conferenza Stato-regioni e province autonome. Il Sistema nazionale è tenuto a garantire i LEPTA anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti dai livelli essenziali di tutela sanitaria.

L'articolo 8 disciplina la programmazione delle attività dell'ISPRA.

L'articolo 9 affida all'ISPRA la realizzazione e la gestione del Sistema informativo nazionale ambientale in collaborazione con i punti focali regionali ambientali (PFR), che insieme costituiscono la rete SINANET. Si fa presente che l'ISPRA è integrata in un sistema a rete, il Sistema delle agenzie ambientali, che conta oggi la presenza sul territorio nazionale di 21 tra le agenzie regionali (ARPA) e provinciali (APPA).

L'articolo 10 prevede l'organizzazione di una rete accreditata di laboratori nazionali che si occupano di analisi ambientali.

Fa presente, poi, che l'articolo 11 disciplina l'istituzione del Consiglio del Sistema nazionale, deputato a promuovere e indirizzare lo sviluppo del Sistema.

L'articolo 12 disciplina le modalità di individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal Sistema.

L'articolo 13 disciplina le modalità di finanziamento per il funzionamento dell'ISPRA e delle agenzie. Si rileva in particolare che le Agenzie, in considerazione del preminente concorso alle funzioni di tutela e prevenzione della salute pubblica che la loro attività persegue, sono finanziate mediante una quota del fondo sanitario regionale.

Infine, gli articoli 14 e 15 recano rispettivamente disposizioni transitorie e finali e abrogazioni di norme.

Alle luce del contenuto del provvedimento in esame, evidenzia che la competenza della Commissione affari sociali rileva in relazione alle funzioni di tutela e prevenzione della salute pubblica che sono

connesse, in maniera esplicita, all'istituzione del Sistema nazionale per la prevenzione e protezione dell'ambiente. In questo senso, va letto anche il coinvolgimento del Ministro della salute nell'ambito della procedura di adozione del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, volto a definire i livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali (LEPTA).

In conclusione, si riserva di formulare una proposta di parere alla luce delle considerazioni svolte e di quelle che emergeranno nel corso del dibattito.

Anna Margherita MIOTTO (PD) rileva la complessità del provvedimento in esame che, a suo avviso, merita di essere adeguatamente approfondito vista la rilevanza delle materie coinvolte. Evidenzia innanzitutto come sia stato un grave errore il *referendum* del 1993 che ha portato ad estromettere le materie ambientali dall'ambito della sanità.

Fa altresì presente l'esigenza di rafforzare le Agenzie per la protezione dell'ambiente che invece sembrerebbero indebolite dal provvedimento in esame.

Si riserva altresì di verificare ulteriormente se le disposizioni contenute nel testo del provvedimento tengano conto della recente riforma in materia di soppressione delle province.

Lucio BARANI (Pdl) condivide l'osservazione formulata dall'onorevole Miotto circa il coordinamento tra il testo del provvedimento in oggetto e la riforma delle province.

Gero GRASSI (PD), *presidente*, ricorda che la Commissione dovrà esprimere il parere di competenza alla Commissione di merito la prossima settimana, nella giornata di martedì 18 settembre. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.45.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### COMITATO RISTRETTO

*Modifiche agli articoli 8-quater, 8-quinquies e 8-sexies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, concernenti l'accreditamento e l'erogazione delle prestazioni sanitarie a carico del Servizio sanitario nazionale da parte delle strutture pubbliche e private.*

*C. 4269 D'Anna.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

**per l'indirizzo generale e la vigilanza  
dei servizi radiotelevisivi**

---

### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:	
Programmazione dei lavori .....	71

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 13 settembre 2012. — Presi-  
denza del presidente ZAVOLI.*

**Programmazione dei lavori.**

Orario: dalle 14.25 alle 14.45.

## COMITATO PARLAMENTARE

### per i procedimenti di accusa

#### S O M M A R I O

#### ESAME DELLA SEGUENTE DENUNCIA:

Denuncia sporta dall'avvocato Carlo Taormina ..... 72

#### ESAME DELLA SEGUENTE DENUNCIA

*Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del presidente FOLLINI.*

#### La seduta comincia alle 8.

*Il Comitato apre i lavori in seduta segreta, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento parlamentare per i procedimenti d'accusa, indi su proposta del presidente delibera all'unanimità di proseguire in seduta pubblica anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.*

#### Denuncia sporta dall'avvocato Carlo Taormina.

Il PRESIDENTE precisa che l'odierna riunione del Comitato per i procedimenti d'accusa è stata convocata a seguito dell'unanime decisione del suo Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, tenutosi lo scorso martedì 11 settembre.

In data 6 settembre 2012, il Presidente della Camera, nella sua qualità di Presidente del Parlamento in seduta comune, ha trasmesso un atto di denuncia nei confronti del Presidente della Repubblica, a firma di Carlo Taormina (già deputato e sottosegretario all'Interno nella XIV legislatura).

L'atto si compone di sei pagine. A conclusione di esso, Taormina chiede « che si proceda a tutti gli accertamenti necessari sulle circostanze di cui in premessa, tratte da fonti giornalistiche da verificare, e in caso di esito positivo si azionino le procedure per l'incriminazione del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per il delitto di attentato alla Costituzione, a norma dell'articolo 90 Cost. ».

I fatti premessi a tale domanda di avvio delle procedure di accusa sono quelli, oggetto di ampia resocontazione giornalistica da vari mesi, relativi ai pretesi contatti tra varie personalità e uffici della Presidenza della Repubblica e, ancora, con lo stesso Presidente Napolitano.

Rammenta che – secondo quanto riportato dalla stampa – l'oggetto di tali contatti sarebbe stato lo sviluppo delle indagini condotte dalla procura della Repubblica di Palermo in ordine a ipotesi di reato nel quadro della cosiddetta trattativa « Stato-Mafia » a ridosso delle stragi del 1992/93. Rammenta altresì che in relazione a taluni aspetti della stessa vicenda il Capo dello Stato ha elevato conflitto d'attribuzione nei confronti degli uffici giudiziari di Palermo. La Corte costituzionale si dovrà pronunciare sulla preliminare ammissibilità del conflitto nel corrente mese di settembre.

Proprio in relazione a questi fatti, Taormina ravvisa nel comportamento del

Capo dello Stato l'abuso d'ufficio, ai sensi dell'articolo 323 del codice penale. Secondo il denunziante, il Presidente della Repubblica «*sarebbe intervenuto*» sul Procuratore generale presso la Corte di Cassazione affinché costui a sua volta intervenisse sui pubblici ministeri nel corso dell'indagine.

Secondo Taormina tale atto del Capo dello Stato sarebbe penalmente illecito sia perché, ove l'istigazione fosse stata accolta dal dottor Esposito, si sarebbe avuta la violazione del principio di separatezza tra le funzioni del Procuratore generale presso la Cassazione e quelle dei pubblici ministeri incaricati dell'indagine; sia perché esso avrebbe costituito l'implicita o larvata minaccia di un procedimento disciplinare nei confronti di questi ultimi, giacché – a dire di Taormina – la pressione sul Procuratore generale della Cassazione altro significato non potrebbe avere essendo questi titolare dell'azione disciplinare.

Peraltro, secondo Taormina, l'elevazione del conflitto d'attribuzione da parte del Presidente Napolitano non farebbe venir meno la configurabilità dell'abuso d'ufficio, costituendone anzi un ulteriore aspetto, essendo a suo parere perfettamente nota al Presidente Napolitano la legittimità delle intercettazioni svolte sull'utenza telefonica di privati cittadini.

In diritto, Taormina argomenta che l'attentato alla Costituzione è consumabile anche con il compimento di atti non integrativi di fattispecie di reato comuni; situazione che peraltro non si darebbe in questo caso, giacché si verserebbe nell'ipotesi di abuso d'ufficio.

In definitiva, secondo Taormina l'attentato alla Costituzione consisterebbe nell'aver violato il principio di autonomia e indipendenza dell'intera magistratura e di aver pertanto misconosciuto il principio della separazione dei poteri.

Il presidente Follini, dopo aver fornito alcuni ragguagli essenziali di carattere procedurale, dichiara di ritenere che la denuncia dell'avvocato Taormina debba essere archiviata per manifesta infondatezza.

In punto di fatto, il documento da lui pervenuto non offre alcun elemento nuovo rispetto a quanto emerso nei mesi scorsi sugli organi di informazione. Tanto ciò è vero che egli stesso, a conclusione della sua denuncia ammette che si «*tratta di circostanze tratte da fonti giornalistiche da verificare*».

In punto di diritto, il denunziante – viceversa – offre una lettura, a suo avviso, singolare e contraddittoria dei fatti che prospetta.

Egli premette che non sarebbe necessario, a configurare l'attentato alla Costituzione, il commettere un fatto punibile ai sensi della legislazione vigente, affermazione questa in contrasto con il principio di legalità dei reati e delle pene. Quindi afferma che l'aver elevato il conflitto di attribuzione (pur rientrando nelle facoltà del Presidente della Repubblica) nondimeno sarebbe una componente del comportamento abusivo del medesimo Presidente.

Più nel dettaglio, secondo l'avvocato Taormina, l'aver contattato il Procuratore generale presso la Corte di Cassazione sarebbe di per sé un atto estraneo alle funzioni del Presidente della Repubblica. Tale condotta, tuttavia, combinata con la proposizione del conflitto di attribuzione, costituirebbe l'attentato alla Costituzione.

La contraddizione di un simile ragionamento è evidente. Infatti delle due l'una: o il preteso abuso d'ufficio rientra nell'ambito delle funzioni presidenziali e ciò non basterebbe da solo a tramutarlo in un attentato alla Costituzione, a prescindere dalla elevazione del conflitto di attribuzione. Oppure esso esula dall'ambito di quelle funzioni e allora sarebbe inidoneo a radicare la competenza del Comitato.

Occorre inoltre ricordare che la stessa Presidenza della Repubblica, in data 16 giugno 2012, ha emanato una nota con riferimento ad alcuni commenti di stampa che in quei giorni si erano occupati della vicenda. Con tale nota la Presidenza ha inteso rendere pubblica una lettera inviata dal Segretario generale della Presidenza al Procuratore generale presso la Corte di Cassazione in data 4 aprile 2012.

Nella lettera viene precisato che il Capo dello Stato auspica[va], « in conformità a quanto da ultimo sostenuto nell'adunanza plenaria del CSM del 15 febbraio scorso » l'adozione di iniziative che « assicurino la conformità di indirizzo delle procedure ai sensi degli strumenti che il nostro ordinamento prevede ». Nella lettera del Segretario generale si fa esplicito riferimento, in particolare, alle attribuzioni che la legge riconosce al Procuratore generale della Cassazione, il quale è destinatario delle relazioni che i procuratori generali presso le Corti di appello predispongono al fine di verificare fra l'altro « il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale » (articolo 6 del decreto legislativo n. 106 del 2006) ed esercita la sorveglianza sul Procuratore nazionale antimafia e sulla relativa direzione nazionale « in relazione all'attività di coordinamento investigativo » (articolo 104 del decreto legislativo n. 159 del 2011).

In definitiva, il Presidente della Repubblica attraverso la lettera del Segretario generale intendeva assumere « ogni consentita notizia » sulla vicenda « al fine di dissipare le perplessità che derivano dalla percezione di gestioni non unitarie delle indagini collegate ».

È evidente a suo avviso che in ogni caso rientra tra le facoltà del Presidente della Repubblica – che tra l'altro presiede il Consiglio Superiore della Magistratura – raccogliere informazioni circa l'attuazione delle disposizioni legislative poc'anzi richiamate. L'interlocuzione della Presidenza della Repubblica col Procuratore generale presso la Corte di Cassazione ha avuto quindi luogo in questo ambito.

Aggiunge che, secondo la denuncia dell'avvocato Taormina, il dottor D'Ambrosio, Consigliere giuridico del Quirinale, recentemente scomparso, sarebbe « forse morto per la vergogna di aver eseguito un ordine illecito ». A suo avviso, anche l'infamia di questa considerazione dovrebbe indurre il Comitato a decidere in modo da garantire insieme il rispetto delle rigorose procedure istituzionali e il rispetto di regole minime di civiltà.

Alla luce di tali considerazioni, ritiene che il Comitato non debba svolgere ulteriori approfondimenti sulla denuncia presentata dall'avvocato Taormina e che possa e debba procedere alla sua immediata archiviazione per manifesta infondatezza.

Dà infine lettura della relativa proposta di ordinanza.

Dichiara quindi aperta la discussione sul documento in esame.

Il senatore LI GOTTI (IdV) considera esaustiva la relazione del presidente Folini. A suo avviso, il denunziante non era a conoscenza del fatto che a partire dall'ottobre del 2011 è intervenuta una modifica della normativa antimafia che attribuisce specifiche competenze al Procuratore generale della Cassazione. È errato pertanto sostenere che lo stesso procuratore generale sia titolare esclusivamente della funzione disciplinare. Su tale presupposto inesatto l'avvocato Taormina costruisce la sua denuncia, che appare pertanto infondata. È evidente, infatti, che il Presidente del Consiglio superiore della magistratura, cioè il Capo dello Stato, possa chiedere al Procuratore generale della Cassazione informazioni su una funzione che egli deve svolgere sulla base della legge. La lettera del segretario generale del Quirinale, citata dal Presidente, chiarisce tutto ciò: si tratta di una lettera di carattere istituzionale che non richiede ulteriori approfondimenti. Per di più, il richiamo compiuto dalla legge costituzionale n. 1 del 1953 alla legislazione vigente per definire l'attentato alla Costituzione e la novella dell'articolo 283 del codice penale entrata in vigore nel 2006, delineano la fattispecie del reato in modo tale da determinare la assoluta infondatezza della denuncia. Non attendono d'altra parte alla competenza del Comitato parlamentare le valutazioni di opportunità che sono state prospettate sulla vicenda in oggetto, anche in termini critici dalla sua parte politica.

Il senatore SANNA (PD) condivide la proposta formulata dal Presidente di archiviare la denuncia per manifesta infon-

datezza senza svolgere ulteriori indagini o approfondimenti. Ritiene opportuno che l'ordinanza – diversamente dai precedenti – espliciti la motivazione della decisione. Concorda anche con le valutazioni del senatore Li Gotti, anche se ritiene che il denunciante fosse perfettamente a conoscenza delle competenze del Procuratore generale della Cassazione, anche perché la nota della Presidenza della Repubblica citata risale allo scorso giugno ed è quindi precedente alla stessa denuncia. Quanto prospettato dall'avvocato Taormina appare quindi assolutamente infondato per inesistenza stessa della condotta che si vorrebbe censurare. In altro contesto, vi sarebbero gli estremi per ipotizzare un reato di calunnia e, anche se non propone di formalizzare una denuncia in tal senso, considera opportuno sottolineare tale aspetto.

Il deputato MANTINI (UdCpTP) dichiara con assoluta convinzione di condividere la proposta di ordinanza presentata dal presidente Follini. Sottolinea inoltre la spregiudicatezza e la strumentalità della denuncia sporta dall'avvocato Taormina.

Il senatore SARRO (PdL) concorda pienamente con il contenuto della relazione del presidente Follini e con la proposta di ordinanza che egli ha presentato. Considera le motivazioni elencate nell'ordinanza più che sufficienti a sostenere la necessità di giungere alla immediata archiviazione della denuncia per manifesta infondatezza senza procedere ad indagini od ulteriori approfondimenti. Non riguardano, d'altra parte, la competenza del Comitato altri aspetti o piani della vicenda di cui si è avuta larga eco sulla stampa di questi mesi.

Il deputato PAOLINI (LNP) ritiene che la denuncia non riferisca alcun fatto nuovo rispetto a quanto già conosciuto e che la sua impostazione sia da ritenere assolutamente infondata. D'altra parte, occorre evitare ogni possibile rischio che il Capo dello Stato possa essere messo in stato d'accusa sulla base di illazioni o

notizie di stampa da verificare. Ciò determinerebbe infatti effetti istituzionali devastanti. A suo avviso, approfondimenti che riguardano la vicenda nel suo complesso possono essere eventualmente svolti in altre sedi specificamente competenti. Dichiaro quindi che la sua parte politica voterà a favore della proposta illustrata dal presidente Follini.

Il deputato LO PRESTI (FLpTP), dopo aver dichiarato di condividere pienamente la proposta del Presidente, ritiene che sarebbe opportuno trasmettere gli atti all'autorità giudiziaria affinché sia valutata la sussistenza della calunnia. Ciò, anche in considerazione della qualificazione dell'avvocato Taormina, che non può non essere a conoscenza della legislazione vigente e delle conseguenze che ne derivano.

Il deputato PALOMBA (IdV), nell'associarsi a quanto già sostenuto dal senatore Li Gotti, dichiara di condividere anche le considerazioni del presidente Follini sull'inaccettabile riferimento al dottor D'Ambrosio contenuto nella denuncia. Osserva inoltre che l'avvocato Taormina scrive testualmente di avere qualcosa da dire in relazione alla trattativa Stato-mafia, « essendo stato difensore di non pochi pezzi da novanta tra i boss mafiosi siciliani e calabresi ». A prescindere dalla sussistenza o meno dei presupposti per ipotizzare l'eventuale reato di calunnia, sarebbe forse opportuno che nelle sedi competenti si chiedesse conto all'avvocato Taormina di tale affermazione.

Il deputato SISTO (PdL) ritiene che la denuncia in esame debba considerarsi inammissibile. Essa infatti si basa su illazioni e contiene una impropria mistura di valutazioni giuridiche imperniate su inappropriate considerazioni in tema di conflitto di attribuzioni e di reato di abuso di ufficio. Non appare conferente d'altra parte neanche l'utilizzazione dell'articolo 283 del codice penale. È contrario alla trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria in considerazione del fatto che essa implicherebbe un inopportuno esame di

merito da parte del Comitato e semmai è nella disponibilità di ciascun componente di interessare l'autorità giudiziaria *uti singulus*. Per tali motivi voterà a favore della proposta formulata dal presidente Follini.

Il deputato BIANCONI (PdL) si esprime in senso contrario alla trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria. Ciò anche per evitare di fornire ulteriori momenti di pubblicità a chi vuole strumentalizzare la vicenda.

Il presidente FOLLINI (PD) condivide le osservazioni contenute negli ultimi inter-

venti sulla inopportunità da parte del Comitato di trasmettere gli atti all'autorità giudiziaria, anche in considerazione delle divergenti opinioni emerse sul punto.

Pertanto, in assenza di osservazioni contrarie, dopo aver verificato la sussistenza del prescritto numero legale, pone in votazione la proposta di ordinanza da lui formulata.

Il Comitato – accogliendo tale proposta – delibera all'unanimità l'archiviazione della denuncia.

**La seduta termina alle 8.45.**

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 23- <i>bis</i> e 23- <i>ter</i> del decreto-legge n. 201 del 2011, in materia di trattamenti economici erogati a carico delle finanze pubbliche. C. 4901 Dal Lago, C. 5035 Bressa e C. 5170 Vassallo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	3
---	---

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche alla Parte seconda della Costituzione concernenti le Camere del Parlamento e la forma di Governo. C. 16 cost. Zeller, C. 441 cost. Amici, C. 650 cost. D'Antona, C. 978 cost. Bocchino, C. 2168 cost. Baccini, C. 2473 cost. Casini, C. 2816 cost. Jannone, C. 2902 cost. Versace, C. 3068 cost. Luciano Dussin, C. 3573 cost. Calero Ciman, C. 3738 cost. Mario Pepe (PdL), C. 4051 cost. Calderisi, C. 4282 cost. Sardelli, C. 4315 cost. Mantini, C. 4490 cost. Antonio Pepe, C. 4514 cost. Donadi, C. 4691 cost. Della Vedova, C. 4847 cost. Calderisi, C. 4915 cost. Vassallo, C. 5053 cost. Bossi, C. 5120 cost. La Loggia, C. 5337 cost. Maran e C. 5386 cost., approvata dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	9
Disposizioni in materia di conflitti di interessi. C. 442 Bressa, C. 1915 Di Pietro, C. 2664 Colombo, C. 2668 Veltroni e C. 4874 Cambursano ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	10
Modalità di elezione del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia, a norma dell'articolo 23, commi 16 e 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. C. 5210 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	10
Adeguamento alla media europea degli stipendi, emolumenti, indennità degli eletti negli organi di rappresentanza nazionale e locale. C. 5105 d'iniziativa popolare e C. 5377 Sbrollini ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	11
Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani. Testo base C. 4534 Governo, approvato dal Senato, C. 1720 Giulietti e C. 1918 Maran ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	11
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	12

### II Giustizia

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici. C. 4041, approvata dal Senato, C. 541 Vitali, C. 2514 Galati, C. 2608 Torrisi, C. 3682 Duilio, C. 4139 Maggioni e C. 4168 Giammanco ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	14
Delega al Governo in materia di depenalizzazione, pene detentive non carcerarie, sospensione del procedimento per messa alla prova e nei confronti degli irreperibili. C. 5019 Governo, C. 879 Pecorella, C. 4824 Ferranti, C. 92 Stucchi, C. 2641 Bernardini, C. 3291- <i>ter</i> Governo, C. 2798 Bernardini, C. 3009 Vitali e C. 5330 Ferranti ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	14

## SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 C. 5325 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2012.	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) ( <i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i> ) .....	15
ALLEGATO 1 ( <i>Relazione approvata</i> ) .....	19
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata</i> ) .....	20

## INTERROGAZIONI:

5-06707 Bernardini: Sulla esigenza di affidare incarichi dirigenziali relativi all'amministrazione penitenziaria della Sardegna a dirigenti penitenziari che non abbiano già altri incarichi .....	16
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	21
5-06775 Bernardini: Su una gravissima violazione del diritto alla salute di una detenuta verificatasi nel carcere di Rebibbia .....	17
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	22
5-06714 Bernardini: L'alto tasso di sovraffollamento e la carenza di personale di polizia penitenziaria nella casa circondariale di Cosenza .....	17
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	23
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	17

## AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della giustizia sull'attuazione della delega in materia di revisione della geografia giudiziaria ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	17
AVVERTENZA .....	18

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo ( <i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione</i> ) .....	25
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....	35
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	27

## SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992. Nuovo testo C. 5118 Governo e abb. (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	27
Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento del Museo nazionale dell'emigrazione italiana. Testo unificato C. 4698 e abb. (Parere alla VII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .	28
Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Nuovo testo unificato C. 4662 e abb. (Parere alla IX Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	30
Disciplina nel settore delle scienze estetiche. Nuovo testo C. 3107 e abb. (Parere alla X Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	30

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato. C. 3696 e abb. (Parere alle Commissioni X e XI) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	31
Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, concernenti il sostegno alla maternità e l'introduzione del congedo di paternità obbligatorio. Testo unificato C. 2618 e abb. (Parere alla XI Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ....	31
Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti. Testo unificato C. 124 e abb. (Parere alla XI Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	32
Nuove norme in materia di animali d'affezione. Di prevenzione e controllo del randagismo e di tutela dell'incolumità pubblica. Testo unificato C. 1172 e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	32
<b>DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 491 (Rilievi alla XII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	33
<i>ALLEGATO 2 (Documentazione depositata dal rappresentante del Governo)</i> .....	37
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	33

## **VI Finanze**

### **AUDIZIONI:**

Nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 5291, recante «Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita».	
Audizione del Direttore dell'Agenzia del territorio ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	44
Audizione del Direttore dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	44

## **VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

### **SEDE CONSULTIVA:**

Disposizioni per l'agenda digitale. Nuovo testo unificato C. 4891 Gentiloni ed abb. (Parere alla IX Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	46
--	----

### **INTERROGAZIONI:**

5-05210 Delfino: Sul progetto dell'autostrada Pedemontana del Monviso tra Pinerolo e Cuneo .	50
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	52
5-06787 Delfino: Sulla cantierabilità del lotto 1.6 dell'Autostrada Asti-Cuneo .....	50
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	53
5-07605 Lanzarin: Sullo stato di avanzamento del progetto per la realizzazione del prolungamento della A31 Valdastico .....	50
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	54

### **INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva sullo stato della sicurezza sismica in Italia.	
Audizione di rappresentanti dell'ENEA ( <i>Seguito e conclusione</i> ) .....	51

## **IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

### **RISOLUZIONI:**

Sui lavori della Commissione .....	56
7-00936 Toto: Modalità applicative delle disposizioni concernenti il rilevamento a distanza delle violazioni al codice della strada.	
7-00947 Crosio: Modalità applicative delle disposizioni concernenti il rilevamento a distanza delle violazioni al codice della strada.	

7-00950 Compagnon: Modalità applicative delle disposizioni concernenti il rilevamento a distanza delle violazioni al codice della strada ( <i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni 7-00936, 7-00947 e 7-00950</i> ) .....	56
---	----

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la valorizzazione del patrimonio archivistico, librario, artistico e culturale dell'Abbazia di Montecassino e per il recupero e il restauro del Monastero di San Benedetto in Subiaco, nonché per la valorizzazione storica, culturale, turistica e ambientale di Volandia – Museo dell'aeronautica in Vizzola Ticino. Ulteriore nuovo testo C. 2165 Anna Teresa Formisano e abb. (Parere alla VII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	60
---	----

**X Attività produttive, commercio e turismo**

## INTERROGAZIONI:

5-07736 Fadda: Costituzione nel Sulcis di un polo tecnologico europeo.	
5-07738 Cicu: Realizzazione del progetto CCS Sulcis .....	62
ALLEGATO ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	64

**XI Lavoro pubblico e privato**

## SEDE CONSULTIVA:

Istituzione del sistema nazionale delle agenzie per la protezione dell'ambiente e ordinamento delle funzioni ad esso relative dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Testo unificato C. 55 Realacci e C. 3371 Bratti (Parere alla VIII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	66
--	----

**XII Affari sociali**

## SEDE CONSULTIVA:

Istituzione del sistema nazionale delle agenzie per la protezione dell'ambiente e ordinamento delle funzioni ad esso relative dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Nuovo testo unificato C. 55 Realacci e abb. (Parere alla VIII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	68
AVVERTENZA .....	70

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

## UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Programmazione dei lavori .....	71
---------------------------------	----

**COMITATO PARLAMENTARE PER I PROCEDIMENTI DI ACCUSA**

## ESAME DELLA SEGUENTE DENUNCIA:

Denuncia sporta dall'avvocato Carlo Taormina .....	72
--	----

Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.

€ 4,80



\*16SMC0007100\*